COLLOQUIO A FIRENZE CON IL PROTAGONISTA DI «INCONTRI RAVVICINATI

Richard Dreyfuss diviso fra gli Ufo e S

L'attore è venuto in Italia per ritirare il David di Donatello assegnatogli per l'interpretazione di «Goodbye amore mio» co ha mai visto i dischi volanti, ma gli piacerebbe vederli e crede nella vita su altri pianeti - Recita in teatro: Cassio, Amle

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Il caso Dreyfuss. Non quello, un altro, con due esse: il caso di Richard Dreyfuss, attore trentenne molto giovane, come dice lui, balzato nel paradiso della popolarità mondiale, grazie ai successi di due bei film multinazionali di Spielberg, «Lo squalo» e «Incontri ravvicinati del terzo tipo». L'avrete in mente: è il povero diavolo che avvista gli Ufo e da allora non ha più pace, si tortura nevroticamente la barba, nel purea di patate e nella schiuma da barba vede la forma mitica di una montagna, distrugge la famiglia e alla fine si imbarca.

Ad incontrarlo, qui a Firenze, dove è venuto per ritirare stasera il David di Donatello assegnatogli per l'interpretazione di «Goodbye amore mio», una commedia assai divertente dove Dreyfuss fa l'attore scalcinato, egli è tutto diverso dalla sua immagine cinematografica.

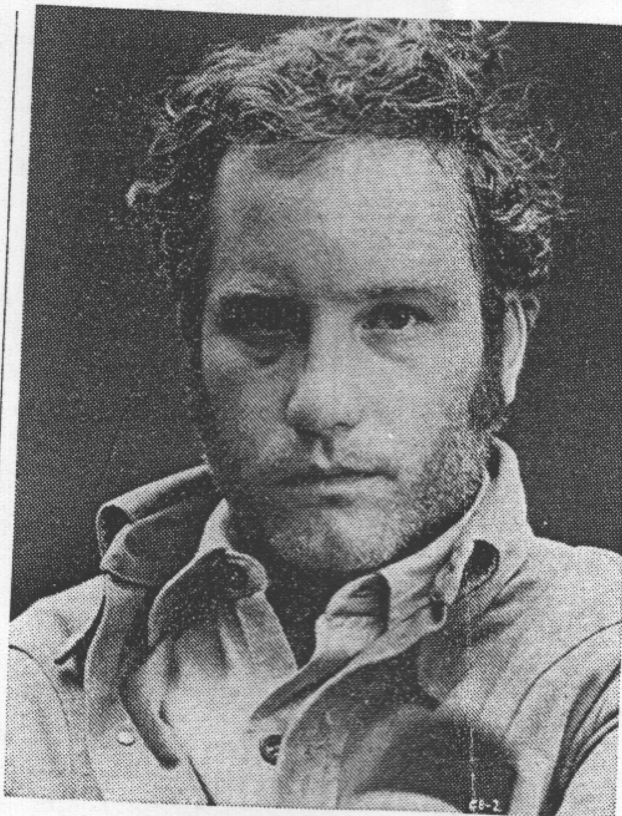
Ci viene ad aprire lui, nell'appartamento dell'albergo dove alloggia: simpatico, cordiale, sempre pronto; minuto e senza barba, ma con qualche pelo superfluo e virato di bianco che gli spunta dal petto. Indossa un abbigliamento *casual* e porta piccoli occhiali rotondi dietro i quali sono pronti a ridere e a sorridere gli occhi azzurri. Viaggia con tre donne al seguito: una interprete, una segretaria e la mamma Geraldine, una bionda signora con la voce roca che pasteggia a champagne, che parla volentieri anche degli altri suoi due figli (un maschio che fa il discografico e una femmina che si occupa di cartoni animati) e con la quale si intuisce che Dreyfuss abbia un profondo e complice legame fatto di molto affetto e di un po' di pubbliche relazioni.

Dichiarazione di principio: «Non so perché faccio l'attore, so che ho sempre voluto esserlo e ho sempre amato questo lavoro». Scopriamo che il suo debutto avvenne a nove anni, in Los Angeles, quando nel centro della scuola ebraica, interpretò un santone zen. Veniva da Nuova York, dov'era nato da una famiglia il cui sangue aveva giocato ai quattro cantoni (Polonia, Russia, Francia e Austria) prima di sistemarsi.

«Poi ho fatto teatro e molta televisione, accettando ogni parte, stupidi e psicopatici compresi — racconta Dreyfuss —. Dopo i diciassette anni mi sono dedicato ai protagonisti. Nel frattempo frequentavo molte scuole, molti gruppi, perché non c'è solo l'Actor's studio, imparavo le tecniche della improvvisazione e dell'immedesimazione che poi a mia volta insegnavo ad altri giovani. Per carità, mica tutta roba riuscita: ma anche nelle occasioni sfortunate io riuscivo a salvarmi. Col talento e l'ambizione si arriva sempre».

Il primo vero «smack» la fortuna glielo diede quando il regista George Lucas, anche lui giovanissimo, lo vide in teatro e lo scelse per una parte in quel piccolo classico che è «American Graffiti».

«Improvvisamente — racconta l'attore — ero diventato popolare senza accorgermi, perché allora stavo lavorando a un film in Canada, "L'apprendistato



Richard Dreyfuss

di Duddy Kravitz"». Diciamo come quel film è stato intitolato in Italia, «Soldi ad ogni costo». Dreyfuss fa una lunga e sonora risata, come quelle che si sentivano in TV al «Perry Como show», comunica la notizia alla mamma che si limita ad un o.k. divertito.

Poi nella sua vita la porta si è aperta ed è entrato Spielberg, l'altro regista prodigio del cinema USA. Prima «Lo squalo» (pare che l'attore si sia fatto un po' pregare per accettare la parte), poi gli «Incontri» (pare che l'attore abbia un po' pregato per ottenere la parte).

Ma Dreyfuss non è solo un uomo di best sellers: «Sono pronto a fare anche i film dei giovani, ho interpretato "Inserts", opera prima di John Byrum, nel ruolo di un produttore di film porno degli anni Trenta. Ma non era un film porno, attenzione, è stato un equivoco». E, nel frattempo, ritorni di fiamma col teatro: al fianco di Henry Fonda (nei «Giorni della vita»), ed ora nel «Decimo uomo» di Chayefsky (lo sceneg «Quinto potere «Giulio Cesare

«Il mio pri speare, ma non dice —. Mi son parte di Cassio ché pensavo fo bello, perché a fatto un Marc alla Brando, ma si vede in gener cattivo mentre sia un eroe. C molti la cui r sarebbe da rista

Modesto? Così gliando Shakesp glierebbe per s di Amleto, di Ja Riccardi, il seco terzo. E poi sog re Napoleone.

— A proposito, lei piace molto è alto, non è bell so tradizionale, altri giovani att cani di oggi.

«Mio dio, e m de? Ma gli attori anni Cinquanta belli: Bogart; T gney erano for Hanno incomincia fusti quando il ci dò in crisi. Ora alla tradizione, magia interiore re».

— Magia?

«Certo, il cinem nulla a che fare realtà. Ha a che col mito. Non p film sugli Ufo, c caso limite, ma film. Il cinema è getto misterioso, mitico, appunto. che ti entra in ca un'intrusa di fam film no; è lontan giungibile».

— Come mai, D il successo di tar americani nel cine E forse un clan?

Corriere della sera 1-7-78

ENZE CON IL PROTAGONISTA DI «INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO»

eyfuss diviso fra gli Ufo e Shakespeare

are il David di Donatello assegnatogli per l'interpretazione di «Goodbye amore mio» con cui ha vinto l'Oscar '78 - Non li piacerebbe vederli e crede nella vita su altri pianeti - Recita in teatro: Cassio, Amleto e Jago i suoi ruoli preferiti

nati) e con la uisce che Drey- un profondo e game fatto di to e di un po' e relazioni. one di princi- so perché fac- so che ho sem- esserlo e ho to questo lavo- mo che il suo venne a nove Angeles, quan- o della scuola rpretò un san- eniva da Nuo- v'era nato da a il cui san- iocato ai quat- (Polonia, Rus- e Austria) pri- narsi. fatto teatro e ione, accettan- rte, stupidi e ompresi — rac- uss —. Dopo i nni mi sono protagonisti. o frequentavo molti gruppi, c'è solo l'Ac- imparavo le a improvvisa- nmedesimazio- mia volta in- altri giovani. ica tutta roba anche nelle rtunate io riu- armi. Col ta- izione si arri-

ero «smack» glielo diede egista George lui giovanis- in teatro e lo parte in quel co che è «A- ffiti». amente — rac- — ero diven- senza accor- allora sta- a un film 'apprendistato di Duddy Kravitz"». Diciamo come quel film è stato intitolato in Italia, «Soldi ad ogni costo». Dreyfuss fa una lunga e sonora risata, come quelle che si sentivano in TV al «Perry Como show», comunica la notizia alla mamma che si limita ad un o.k. divertito.



Richard Dreyfuss

Poi nella sua vita la porta si è aperta ed è entrato Spielberg, l'altro regista prodigio del cinema USA. Prima «Lo squalo» (pare che l'attore si sia fatto un po' pregare per accettare la parte), poi gli «Incontri» (pare che l'attore abbia un po' pregato per ottenere la parte).

Ma Dreyfuss non è solo un uomo di best sellers: «Sono pronto a fare anche i film dei giovani, ho interpretato "Inserts", opera prima di John Byrum, nel ruolo di un produttore di film porno degli anni Trenta. Ma non era un film porno, attenzione, è stato un equivoco». E, nel frattempo, ritorni di fiamma col teatro: al fianco di Henry Fonda (nei «Giorni della vita»), ed ora nel «Decimo uomo» di Chayefsky (lo sceneggiatore di «Quinto potere») e nel «Giulio Cesare».

«Il mio primo Shakespeare, ma non l'ultimo — dice —. Mi sono scelto la parte di Cassio non perché pensavo fosse il più bello, perché allora avrei fatto un Marco Antonio alla Brando, ma perché lo si vede in genere come un cattivo mentre io reputo sia un eroe. Ce ne sono molti la cui reputazione sarebbe da ristabilire».

Modesto? Così così. Sfogliando Shakespeare sceglierebbe per sé le parti di Amleto, di Jago, e dei Riccardi, il secondo ed il terzo. E poi sogna di fare Napoleone.

— A proposito, Dreyfuss, lei piace molto ma non è alto, non è bello nel senso tradizionale, così come altri giovani attori americani di oggi.

«Mio dio, e me lo chiede? Ma gli attori fino agli anni Cinquanta non erano belli: Bogart; Tracy, Cagney erano forse belli? Hanno incominciato con i fusti quando il cinema andò in crisi. Ora si torna alla tradizione, alla vera magia interiore dell'attore».

— Magia?

«Certo, il cinema non ha nulla a che fare con la realtà. Ha a che fare solo col mito. Non parlo del film sugli Ufo, che è un caso limite, ma di tutti i film. Il cinema è un oggetto misterioso, magico, mitico, appunto. E' la TV che ti entra in casa come un'intrusa di famiglia. Il film no; è lontano, irraggiungibile».

— Come mai, Dreyfuss, il successo di tanti italo-americani nel cinema Usa? E forse un clan?

«Clan? No, assolutamente. Semmai c'è un clan ebraico, di cui sono molto contento e fiero, e che ha dato i natali all'industria di Hollywood».

— Come sceglie un film?

«Sempre e solo dalla sceneggiatura».

— Gli «Incontri ravvicinati» li ha voluti fare perché crede agli Ufo?

«Ci credo e non ci credo. Non li ho mai visti. Mi piacerebbe vederli. Che ci sia vita sugli altri pianeti è ovvio. La Terra è solo la periferia dell'Universo. Quello che mi chiedo è, se gli Ufo esistono, perché non si fanno riconoscere».

L'attore pasteggia a birra e a carne fresca, in camera, accerchiato dall'affetto delle sue donne. Niente costate e niente pubblicità. Proviamo ad andare sul privato. Della vita sentimentale non parla. Progetti imminenti non ne ha, a parte un altro film di Ross l'anno prossimo. Vediamo la politica: è repubblicano?

«In senso generico o specifico?» controbatte spiritosamente.

— Nel senso specifico.

«E allora no, assolutamente no, no, no. E sottolinei no».

Per «Goodbye amore mio» Dreyfuss ha vinto meritatamente l'Oscar '78. Da allora, dice, è più felice. E poi precisa: «Ho capito di essere diventato una star dopo avere interpretato quel film, ma prima di avere l'Oscar. Ho capito che riuscivo a far divertire la gente. Ed io preferisco mettere allegria e non tristezza. Ecco, questo, davvero, mi ha reso più felice!... le basta? Ne sa abbastanza?».

Maurizio Porro

— Come sceglie un ...
« Sempre e solo dalla sceneggiatura ».

— Gli « Incontri ravvicinati » li ha voluti fare perché crede agli Ufo?

« Ci credo e non ci credo. Non li ho mai visti. Mi piacerebbe vederli. Che ci sia vita sugli altri pianeti è ovvio. La Terra è solo la periferia dell'Universo. Quello che mi chiedo è, se gli Ufo esistono, perché non si fanno riconoscere ».

L'attore pasteggia a birra e a carne fresca, in came-

Due luci misteriose nel cielo «Sono ufo», «No, sono droni»

PER APPROFONDIRE: luci, chioggia, sottomarina, ufo, droni



CHIOGGIA - Due luci nel cielo di Chioggia e Sottomarina: sono state avvistate da decine di persone domenica tra le 21 e le 21.30. Avrebbero compiuto una serie di evoluzioni e su Facebook è nato un acceso dibattito tra chi sospetta si trattasse di droni e chi invece sostiene che fossero ufo.

I particolari nell'edizione del Gazzettino di Venezia Mestre di martedì 19 agosto

Lunedì 18 Agosto 2014



cento (prima era un indumento intimo). Avvertenze: la lunghezza della manica deve fare sì che il polsino copra il polso, e la camicia dovrebbe sporgere al di fuori della manica della giacca all'incirca di un centimetro. E la cravatta, autentica croce e delizia dell'armadio maschile (che non costa molto e, quindi, al largo dai «signori nessuno» che fanno richieste troppo esose).

C'erano una volta i gentiluomini di campagna, ora imperversano gli *hipster* e ciò che è di moda cambia alla velocità della luce. Ma resta, quindi, sempre l'aspirazione al «semplice ed elegante». E il desiderio di essere un gentleman. ■

IN MEZZO A UN **PARCO NORVEGESE** C'È UN CAPOLAVORO D'ARCHITETTURA. MINIMALE E SOSTENIBILE. TAPPA PER ESCURSIONI. E MAGICHE VISIONI

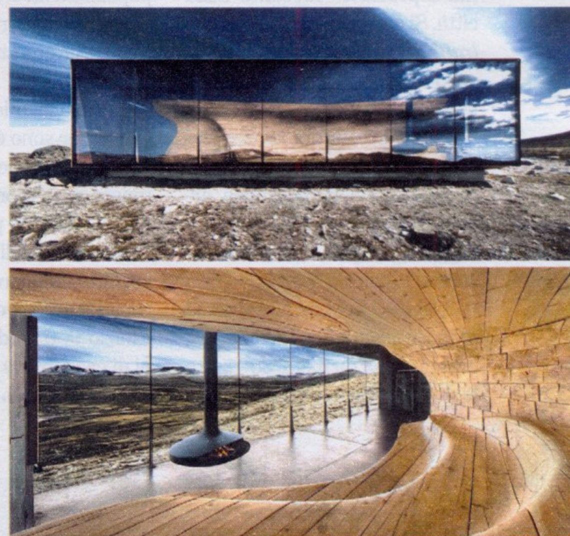
PER VEDERE GLI ELFI CI VUOLE UN OSSERVATORIO. ZEN

di **Micol Passariello**

Lo vedi spuntare all'improvviso. Tra rocce scure e terre aspre, nel bel mezzo del più selvaggio dei parchi norvegesi. Siamo nel Dovrefjell National Park, dove, sull'altopiano di Dovre, tra renne, volpi artiche e buoi muschiati, ha aperto i battenti Tverrfjellhytta Norwegian Wild Reindeer Centre Pavilion. Ovvero – a metà strada tra un rifugio montano, un osservatorio hi-tech e una scuola di sport – un capolavoro d'architettura immerso nella natura, che porta la firma del famoso studio Snøhetta di Oslo.

Essenziale, minimale, quasi zen, l'osservatorio ha fatto la sua comparsa in punta di piedi, per non interferire con lo spettacolo della natura. La struttura è un parallelepipedo di vetro che riflette il paesaggio circostante e lascia ai visitatori la possibilità di immergersi nel panorama, anche accomodandosi tra le sedute all'interno. Che sono in legno, di forme sinuose, linee fluide e morbide curve, quasi fossero erose dall'acqua. Un invito a distendersi e a gustarsi la vista. In silenzio, al caldo del caminetto, riparati dal freddo e dal vento dell'estremo Nord.

I materiali vengono tutti dalle regioni circostanti, trattati e lavorati seguendo norme sostenibili, secondo l'autentica tradizione edile norvegese. Quella del Tverrfjellhytta (un centinaio di metri quadri) è una struttura polifunzionale, che organizza escursioni, corsi, passeggiate, trekking lungo i sentieri e Nordik Walking, arrampicate vertiginose e lezioni sul territorio. Poi, quando scende la notte e spuntano le stelle, lo spettacolo si fa magia, e questo è il posto perfetto per goderselo. C'è chi giura di aver visto gli elfi uscire dai boschi. ■

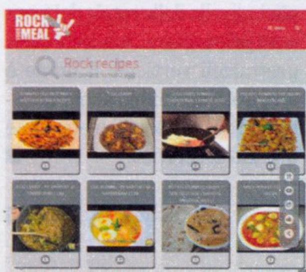


Due immagini del **Tverrfjellhytta**, struttura polifunzionale (rifugio montano, osservatorio, scuola sport) firmata dallo studio Snøhetta di Oslo

BUONA PIATTAFORMA

La cena degli avanzi? Online le ricette personalizzate

Sedersi a tavola è un piacere, ma cucinare può esserlo meno. Soprattutto col frigo quasi vuoto e gli ospiti di una cena improvvisata. La soluzione proposta da *www.rockyourmeal.com* è quella di inserire sul sito gli ingredienti a disposizione per avere immediatamente ricette interessanti e sempre nuove. Tutto grazie a una serie di algoritmi che identificano l'utente, imparano a conoscerlo ed escludono i piatti che ha già visualizzato. Forse è anche per questo che il 40 per cento dei visitatori ci si affida periodicamente. La piattaforma è stata costruita per studenti fuori sede e giovani professionisti, per chi vuole misurarsi ai fornelli e chi non sa come utilizzare gli avanzi, quelli che di solito finiscono in pattumiera. L'idea, rivelano i creatori, è nata proprio da un'esigenza personale del portoghese Nuno C. Martins, che poi ha deciso di svilupparla in Spagna coi colleghi italiani Marco Tsitselis e Lucianna Chiacchiaro. Non hanno ancora lanciato un'App, ma non è un problema: il sistema funziona velocemente anche sui supporti mobili. E per chi ha qualche minuto in più, *Rock Your Meal* suggerisce un questionario (nella sezione *Crowdbuilding*) per migliorare il sito e avvicinarlo sempre di più alle proprie necessità. *(emanuele tirelli)*



ENC. BOMPIANI '89

quello dell'invaso, valido per ... gnatura o di bonifica) autonomo e sincrono, in cui cioè ogni tronco non è rigurgitato dagli altri e tutta la rete si invasa contemporaneamente.

UFO (sigla di *Unidentified Flying Objects*, oggetti volanti non identificati), termine entrato nel linguaggio comune per indicare appunto quei corpi volanti che non sembrano costruiti dall'uomo, ma paiono piuttosto prodotti da civiltà extraterrestri. L'origine del termine si deve alla commissione "Project Bluebook" dell'aeronautica militare statunitense istituita negli anni Cinquanta per far luce sui numerosi avvistamenti segnalati nel cielo degli Stati Uniti. Le indagini provarono che nella quasi totalità dei casi gli *avvistamenti* erano fenomeni terrestri. Per quei pochi casi per i quali non riuscì a trovare una spiegazione, la commissione usò la frase generica di "oggetti volanti non identificati".

ugèllo (etim. inc.), tronco di condotto che permette di trasformare l'energia di pressione di un fluido in energia cinetica. Indicate con p_1, v_1, I_1

DOCUMENTO

'ESPOSIZIONE EXTRATERRESTRE'

Con tale termine si indica "lo stato o condizione di qualunque persona, proprietà, animale o altra forma di vita o materia che sia stata 1) toccata direttamente o introdotta nell'involucro atmosferico di un qualunque altro corpo celeste, oppure 2) toccata direttamente o posta in prossimità di (ovvero esposta indirettamente a) qualsiasi persona, proprietà, animale o altra forma di vita o materia che abbia subìto una 'esposizione extraterrestre' in virtù del precedente punto 1)". In altri termini, se "A" ha subìto in qualche modo tale esposizione e viene toccata da "B" che è a sua volta toccata da "C", tutti e tre risultano "contaminati" da "esposizione extraterrestre". Tale normativa, avente forza di legge negli USA da parecchi anni, è estesa "in senso territoriale a tutti i luoghi e le acque sotto la giurisdizione degli Stati Uniti" (comprese quindi pure le basi militari, i vascelli e i veicoli di proprietà statunitense all'estero) e riguarda solamente e formalmente "tutte le missioni NASA pilotate e teleguidate prevedenti sia l'atterraggio che l'introduzione nell'involucro atmosferico di un altro corpo celeste ed il successivo rientro sulla Terra". Comunque sia, tale "esposizione extraterrestre", a livello giuridico, prevede un conseguente periodo di "quarantena" di lunghezza da definirsi caso per caso a cura dell'Ente Spaziale degli USA, mirante al confinamento e allo isolamento cautelativo di soggetti e materiali comunque contaminati o ritenuti tali, implicante controlli sistematici e piantonamento continuato mediante guardia armata. La violazione di tale normativa arriva a comminare multe fino a 5000 dollari e detenzione fino a 5 anni (Tit. 18, Codice USA, 799). Questa, negli Stati Uniti, la prospettiva per quanti vengano a contatto con un corpo o una entità extraterrestre. Va da sè, evidentemente, che ciò abbia sollevato oltre Atlantico un legittimo interrogativo: cosa succederebbe nel caso di un "incontro ravvicinato del terzo tipo" o di un "rapimento" coinvolgente degli extraterrestri? Forse quello che S. Spielberg ha immaginato in INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO non sarebbe tanto fantastico.

PART 1211—EXTRATERRESTRIAL EXPOSURE

§ 1211.100 Scope.

This part establishes:

(a) NASA policy, responsibility and authority to guard the Earth against any harmful contamination or adverse changes in its environment resulting from personnel, spacecraft and other property returning to the Earth after landing on or coming within the atmospheric envelope of a celestial body; and

(b) Security requirements, restrictions and safeguards that are necessary in the interest of the national security.

§ 1211.101 Applicability.

The provisions of this part apply to all NASA manned and unmanned space missions which land on or come within the atmospheric envelope of a celestial body and return to the Earth.

§ 1211.102 Definitions.

(a) "NASA" and the "Administrator" mean, respectively the National Aeronautics and Space Administration and the Administrator of the National Aeronautics and Space Administration or his authorized representative (see § 1204.509 of this chapter).

(b) "Extraterrestrially exposed" means the state or condition of any person, property, animal or other form of life or matter whatever, who or which has:

(1) Touched directly or come within the atmospheric envelope of any other celestial body; or

(2) Touched directly or been in close proximity to (or been exposed indirectly to) any person, property, animal or other form of life or matter who or which has been extraterrestrially exposed by virtue of paragraph (b)(1) of this section.

For example, if person or thing "A" touches the surface of the Moon, and on "A's" return to the Earth, "B" touches "A" and, subsequently, "C" touches "B," all of these—"A" through "C" inclusive—would be extraterrestrially exposed ("A" and "B" directly; "C" indirectly).

(c) "Quarantine" means the detention, examination and decontamination of any person, property, animal or other form of life or matter whatever that is extraterrestrially exposed, and includes the apprehension or seizure of such person, property, animal or other form of life or matter whatever.

(d) "Quarantine period" means a period of consecutive calendar days as may be established in accordance with § 1211.104(a).

(e) "United States" means the 50 States, the District of Columbia, the Commonwealth of Puerto Rico, the Virgin Islands, Guam, American Samoa and any other territory or possession of the United States, and in a territorial sense all places and waters subject to the jurisdiction of the United States.

§ 1211.103 Authority.

(a) Sections 203 and 304 of the National Aeronautics and Space Act of 1958, as amended (42 U.S.C. 2473, 2455 and 2456).

(b) 18 U.S.C. 799.

(c) Article IX, Outer Space Treaty, TIAS 6347 (18 UST 2416).

(d) NASA Management Instructions 1052.90 and 8020.13.

§ 1211.104 Policy.

(a) *Administrative actions.* The Administrator or his designee as authorized by § 1204.509 of this chapter shall in his discretion:

(1) Determine the beginning and duration of a quarantine period with respect to any space mission; the quarantine period as it applies to various life forms will be announced.

(2) Designate in writing quarantine officers to exercise quarantine authority.

(3) Determine that a particular person, property, animal, or other form of life or matter whatever is extraterrestrially exposed and quarantine such person, property, animal, or other form of life or matter whatever. The quarantine may be based only on a determination, with or without the benefit of a hearing, that there is probable cause to believe that such person, property, animal or other form of life or matter whatever is extraterrestrially exposed.

(4) Determine within the United States or within vessels or vehicles of the United States the place, boundaries, and rules of operation of necessary quarantine stations.

(5) Provide for guard services by contract or otherwise, as may be necessary, to maintain security and inviolability of quarantine stations and quarantined persons, property, animals, or other form of life or matter whatever.

(6) Provide for the subsistence, health, and welfare of persons quarantined under the provisions of this part.

(7) Hold such hearings at such times, in such manner and for such purposes as may be desirable or necessary under this part, including hearings for the purpose of creating a record for use in making any determination under this part or for the purpose of reviewing any such determination.

(8) Cooperate with the Department of Health, Education, and Welfare and the Department of Agriculture in accordance with the provisions of § 1211.105.

(9) Take such other actions as may be prudent or necessary and which are consistent with this part.

(b) *Quarantine.* (1) During any period of announced quarantine, the property within the posted perimeter of the Lunar Receiving Laboratory at the Manned Spacecraft Center, Houston, Tex., is designated as the NASA Lunar Receiving Laboratory Quarantine Station.

(2) Other quarantine stations may be established if determined necessary as provided in paragraph (a)(4) of this section.

(3) During any period of announced quarantine, no person shall enter or depart from the limits of any quarantine station without permission of the cognizant NASA quarantine officer. During such period, the posted perimeter of a quarantine station shall be secured by armed guard.

(4) Any person who enters the limits of any quarantine station during the quarantine period shall be deemed to have consented to the quarantine of his person if it is determined that he is or has become extraterrestrially exposed.

(5) At the earliest practicable time, each person who is quarantined by NASA shall be given a reasonable opportunity to communicate by telephone with legal counsel or other persons of his choice.

§ 1211.105 Relationship with Departments of Health, Education, and Welfare and Agriculture.

(a) If either the Department of Health, Education, and Welfare or the Department of Agriculture exercises its authority to quarantine an extraterrestrially exposed person, property, animal, or other form of life or matter whatever, NASA will, except as provided in paragraph (c) of this section, not exercise the authority to quarantine that same person, property, animal, or other form of life or matter whatever. In such cases, NASA will offer to these departments the use of the Lunar Receiving Laboratory Quarantine Station and such other service, equipment, personnel, and facilities as may be necessary to ensure an effective quarantine.

(b) If neither the Department of Health, Education, and Welfare or the Department of Agriculture exercises its quarantine authority, NASA shall exercise the authority to quarantine an extraterrestrially exposed person, property, animal or other form of life or matter whatever. In such cases, NASA will inform these departments of such quarantine action and, in addition, may request the use of such service, equipment, personnel and facilities of other Federal departments and agencies as may be necessary to ensure an effective quarantine.

(c) NASA shall quarantine NASA astronauts and other NASA personnel as determined necessary and all NASA property involved in any space mission.

§ 1211.106 Cooperation with States, territories, and possessions.

Actions taken in accordance with the provisions of this part shall be exercised in cooperation with the applicable authority of any State, territory, possession or any political subdivision thereof.

§ 1211.107 Court or other process.

(a) NASA officers and employees are prohibited from discharging from the limits of a quarantine station any quarantined person, property, animal or other form of life or matter whatever during order or other request, order or demand an announced quarantine period in compliance with a subpoena, show cause of any court or other authority without the prior approval of the General Counsel and the Administrator.

(b) Where approval to discharge a quarantined person, property, animal or other form of life or matter whatever in compliance with such a request, order or demand of any court or other authority is not given, the person to whom it is directed shall, if possible, appear in court or before the other authority and respectfully state his inability to comply, relying for his action upon this § 1211.107.

§ 1211.108 Violations.

Whoever, willfully violates, attempts to violate, or conspires to violate any provision of this part or any regulation or order issued under this part or who enters or departs from the limits of any quarantine station in disregard of the quarantine rules or regulations or without permission of the NASA quarantine officer shall be fined not more than $5,000 or imprisoned not more than 1 year, or both (18 U.S.C. 799).

Sette 30-3-00

La vera faccia di Marte (e della Nasa)

Anche la Nasa deve scendere a compromessi con Hollywood. Pur facendo da consulente scientifico nel nuovo film *Mission to Mars* con **Gary Sinise** e **Tim Robbins**, l'ente spaziale ha tollerato che in qualche modo sia accreditata la storia della misteriosa «faccia» visibile sul suolo di Marte. Qualcosa che la stessa Nasa mesi fa ha dimostrato essere un semplice gioco di luci e ombre. Ma tutto serve: dopo le recenti figuracce e le sonde perse, per la Nasa l'importante è proprio... «salvare la faccia».





Weekend UFO Festival could be last of its kind

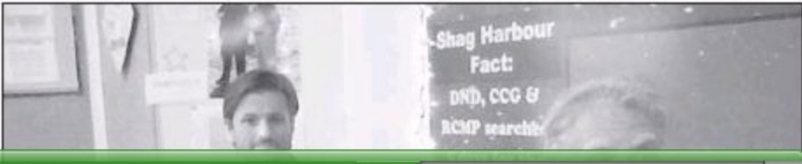
By Haleigh Atwood
SPECIAL TO THE COAST GUARD

When the annual Shag Harbour UFO Festival is celebrated on Aug. 9 to 10 at the local Incident Museum, it may be the last of its kind.

Located on the lighthouse route, the museum is a hidden jewel that tourists often accidentally stumble upon. Despite the remote location, the Shag Harbour Incident Society has seen over 550 visitors since June 8. Unfortunately, the museum cannot thrive on admission fees alone; it is a non-profit organization that remains privately maintained by the Incident Society, a society that is slowly running low on funds.

The outcome of this weekend's Shag Harbour UFO Festival will partly determine whether the museum continues to run in 2015. Hopes are high and fingers are crossed as the festival is expected to bring in over 200 visitors.

There are many of events scheduled, including two symposiums featuring local witnesses, authors, and UFO researchers.



The Incident Society is also hosting the Haligonian jazz band, Unidentified Funk Object, which will be performing a concert on Sunday, Aug. 10.

Although the festival officially begins on Saturday, the Incident Society will be selling a takeout chowder dinner in the evening on Friday, Aug. 8. Following the dinner, the museum will open for a public screening of Spielberg's ET: The Extra Terrestrial.

On Saturday, Aug. 9 events are scheduled to begin at 11 a.m. with a family picnic. The annual alien fashion show will take place in the afternoon, leading up to the first symposium of the weekend, which will run until early evening.

The Saturday symposium consists of local residents who claim to have witnessed the 1967 UFO, as well as author

Harbour incident.

On Sunday, the final day of the festival, the museum will be organizing family activities at 1pm, such as galactic tag and rocket ship building. Following the family activities the Sunday symposium will begin, featuring Nova Scotian UFO researchers Chris Styles and Graham Simms.

Unidentified Funk Object will close off the weekend at 6 p.m. with a concert inspired by their latest album at the Woods Harbour Community Centre. Lead singer, Greg Melchin, released the album's track "Shag Harbour" on July 28 which is the band's tribute to the Shag Harbour incident.

For more information on the Shag Harbour UFO Festival's events visit their new website at www.shagharbourincident.wordpress.com. Certain events will have a





ON THE GO



NEWS

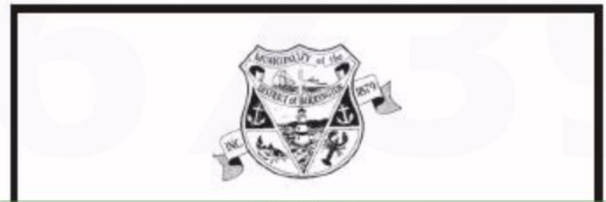




cannot thrive on admission fees alone; it is witnesses, authors, and UFO researchers.



Graham Simms and Chris Styles signing their latest book, Impact to Contact, at the 2013 UFO Festival.



NOTICE

uled to begin at 11 a.m. with a family picnic. The annual alien fashion show will take place in the afternoon, leading up to the first symposium of the weekend, which will run until early evening.

The Saturday symposium consists of local residents who claim to have witnessed the 1967 UFO, as well as author Stephen C. Brown whose science fiction novel, Sojourn's Fall, is based on the Shag

Woods Harbour Community Centre. Le singer, Greg Melchin, released the albums track "Shag Harbour" on July 28 which is the band's tribute to the Shag Harbour incident.

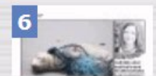
For more information on the Shag Harbour UFO Festival's events visit their new website at www.shagharbourincident.wordpress.com. Certain events will have a charged admission.



...witnessed the 1967 Shag Harbour UFO speak during a past...









IL Tempo - Nazionale

ufo

Canada | The Shelburne County Coast Guard | Calendario | 5 ago 2014 | Indice | 4 - 5 ON THE GO



Graham Simms and Chris Styles signing their latest book, Impact to Contact, at the 2013 UFO Festival.

The Saturday symposium consists of local residents who claim to have witnessed the 1967 UFO, as well as author Stephen C. Brown whose science fiction novel, Sojourn's Fall, is based on the Shag

For more information on the Shag Harbour UFO Festival's events visit their new website at www.shagharbourincident.wordpress.com. Certain events will have a charged admission.



Local residents Laurie Wickens and Peter Goreham who witnessed the 1967 Shag Harbour UFO speak during a past festival. Contributed photos

Who

Visione di tutti gli immagini in miniatura

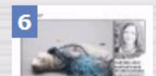




ON THE GO



NEWS

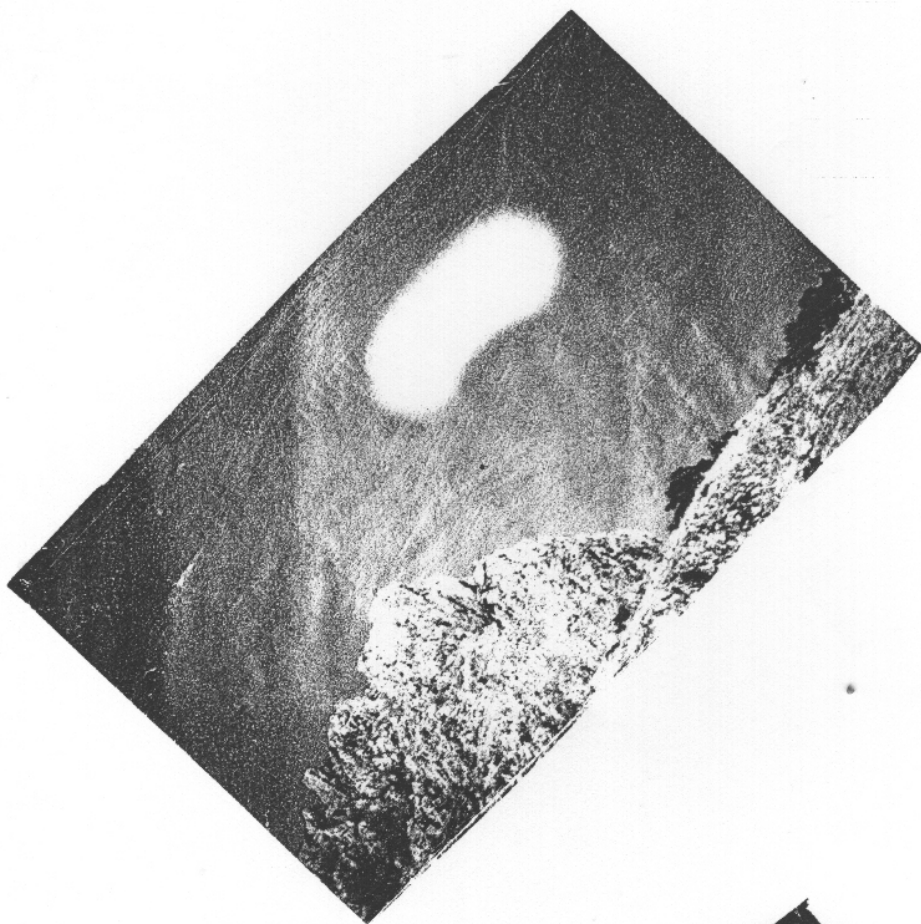


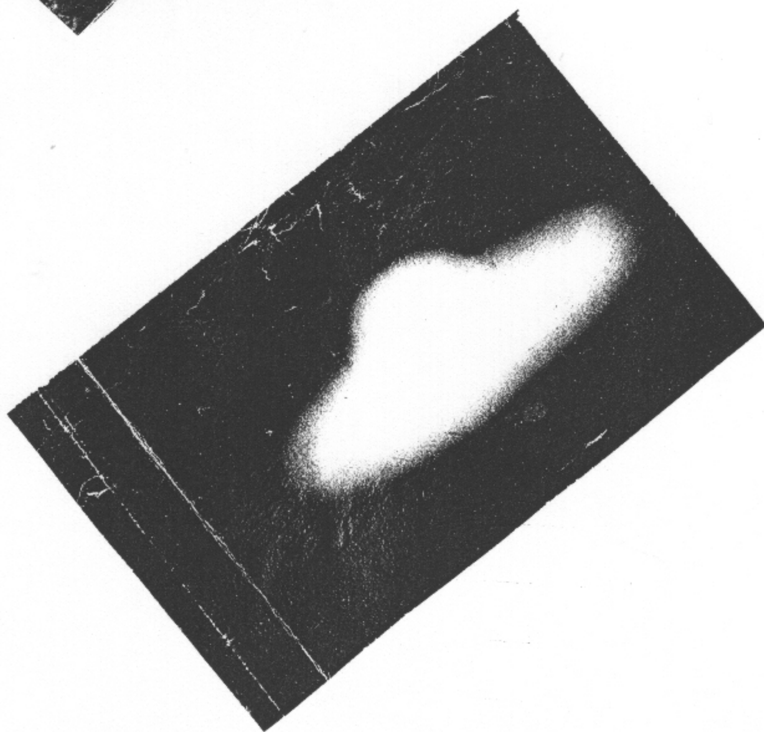


Pagina: {lpagina}({lnomepagina}) - {rpagina}({rnomepagina}) di {pagine}

Click and Drag mouse to move the lens / Double click to close the zoom lens

Foto a colori dei "dischi volanti"





Corriere della sera 24-2-78

I dischi volanti sotto silenzio

OCCHI DALLE STELLE, di Roy Garrett - Interpreti: Robert Hoffmann, Nathalie Delon, Martin Balsam. Fantascienza, Italia, 1978.

Un concentrato di luoghi comuni sul fenomeno di moda, quello degli UFO, con divagazioni poliziesche tanto per allungare la minestra, in Occhi dalle stelle, *improvvisata produzione italiana che non farà certo concorrenza all'imminente arrivo degli* Incontri ravvicinati *di Spielberg. Un fotografo, sviluppando alcune foto scattate in un bosco con una modella, scopre di aver ritratto strane presenze che l'occhio umano non aveva captato. Si tratta, naturalmente, di extraterrestri e vuole andare in fondo alla faccenda. Tornato di notte sul luogo del fenomeno, viene inghiottito nel ventre di un disco volante e sparisce dalla circolazione. Ma il giornalista di turno, venuto in possesso dei negativi, imbastisce sul caso un servizio sensazionale.*

Si mette dunque in moto l'esercito e subito dopo, mentre presenze invisibili si preoccupano di eliminare via via prove e testimoni del singolare avvenimento, compare anche una strana organizzazione, denominata «Gruppo del silenzio», col compito di mettere tutto a tacere per non seminare il panico. Da qui le pieghe spionistiche e poliziesche del racconto, intorno all'intrepido giornalista, a un esperto ufologo e all'infida segretaria del primo che fa il gioco dei «Silencers». Quasi tutti faranno una brutta fine e gli UFO se ne torneranno in pace al pianeta loro.

Scritta e diretta da un non meglio identificato Roy Garrett (naturalmente uno pseudonimo), la bambocciata ricorre a sibili della colonna sonora, a riprese con obiettivi deformanti, ma anche a puerili apparizioni di piatti volanti e di extraterrestri in tuta (secondo la consuetudine più fumettistica) illudendosi di stabilire qualche epidermica emozione. Sforzi vanificati da una trama squilibrata e sovraccarica di elementi irrisolti. Gli interpreti si muovono come se la faccenda non li riguardasse.

L. A.

Sole 24 Ore 30-6-91

E' NATO A FIRENZE IL GIORNALE CHE «INNESTO'» LA MODA DEL PARANORMALE E DEGLI UFO IN ITALIA

Una caccia al mistero che dura da vent'anni



«Mano di gloria», antico candeliere-talismano

Servizio di
Alfredo Scanzani

Pochi sanno che la molla che ha scatenato in Italia l'interesse curioso e scientifico per i più svariati fenomeni «paranormali» e dintorni è scattata proprio qui a Firenze, vent'anni fa precisi precisi, in via Massaia 98, nei vecchi uffici della casa editrice Corrado Tedeschi. Lì, nel maggio del 1971, fu partorito il primo numero del «Giornale dei Misteri», mensile di ufologia, clipeologia, parapsicologia, scienze occulte, astrologia, archeostoria, astronomia.
Diretta da Laura Bei, l'anima della pubblicazione (unica nel suo genere, in pochi anni raggiunse le centomila copie vendute, oggi in parte ridotte da una affollatissima concorrenza), il motore pensante è sempre stato il suo caporedattore Giulio Brunner.
Ascolti Brunner, non è pentito d'aver scatenato tanto putiferio attorno a temi tradizionalmente legati al silenzio?
«Come una pianta cresce e si sviluppa solamente quando precise coordinate di tempo e di luogo le sono favorevoli, così il Giornale dei Misteri non è nato per caso, ma è stato il prodotto di quel latente, insistente desiderio di irrazionalità che serpeggiava da tempo in una ben definita fascia di lettori, al quale abbiamo voluto dare voce e consistenza», precisa Brunner, che continua: «Irrazionalità, badiamo bene, intesa non come fuga dalla ragione, ché sarebbe pazzia, bensì come verifica sperimentale di certi aspetti della realtà che il positivismo aveva sdegnosamente emarginati».
Qual è il programma da voi pensato in quei giorni pieni d'euforia e di speranze?
«Andare alla riscoperta delle scienze perdute, dei popoli o delle culture scomparse da millenni, rivisitare i miti, le leggende, le tradizioni, reintegrare il linguaggio dei simboli, indagare nell'enigmatico mondo dell'occulto e del paranormale, spingersi nel futuro possiibile degli Ufo, gli oggetti volanti non identificati...».
Però ogni medaglia ha il suo rovescio. E non crede che attualmente troppi azzeccagarbugli stiano speculando volontariamente e dolosamente, cioè con inganno, sulla buona fede di moltissime persone?
«E' vero. Ciò che per noi era, ed è tutt'ora l'affermazione della fantasia come la più bella espressione della mente umana, è caduto in preda ad un commercio che non saprei come definire. Tutta la stampa, anche durante le scorse settimane, ne ha di nuovo parlato abbastanza!».
Conclude Brunner: «Per aver scoperchiato, vent'anni fa, questo vaso di Pandora, dovrei dunque sentirmi pentito se non sapessi con certezza che, però, tra tanta volgarità, c'è anche chi opera con grande serietà e con disinteresse si adopera affinché l'uomo riprenda la coscienza di sé stesso e torni ad essere consapevole del suo potere creativo».

L'ECO DI GENOVA E DELLA LIGURIA ● Lunedì 12 dicembre 1977

UFOLOGIA - Oggetti volanti

a cura di Piero e Giovanni Mantero

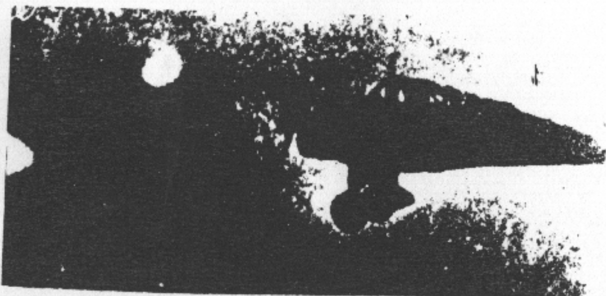
Venerdì 5 ottobre 1960, una formazione di oggetti volanti non identificati comparve sugli schermi radar della stazione di primo allarme di Thule, in Groenlandia. La rotta di questi oggetti venne stabilita: dall'Unione Sovietica puntavano verso il Nord America. Nel giro di pochi minuti i telefoni rossi del Comando Aereo Strategico a Omaha, nel Nebraska, iniziarono a squillare. Gli addestratissimi equipaggi di difesa correvano ai loro aerei, nei campi di volo di tutto il mondo. I bombardieri atomici B52, attendevano l'ultimo segnale per dirigersi su bersagli predeterminati nel cuore dell'Unione Sovietica. I generali del Comando Aereo attendevano da Thule ulteriore conferma.

Non giunse alcuna risposta. Forse Thule era già stata colpita? Improvvisamente sugli schermi radar i misteriosi oggetti cambiarono rotta e scomparvero. Più tardi si venne a sapere che un iceberg aveva danneggiato il cavo sottomarino che collega Thule con gli Stati Uniti. Coincidenza? La terza guerra mondiale non scoppiò quel giorno: ma avrebbe potuto benissimo esplodere. Sembrerebbe un racconto tratto da un libro di guerra e invece è un fatto realmente accaduto.

Ma quanti di coloro che ora lo hanno letto ne erano già a conoscenza? E quante altre cose, sugli UFO, non sapete? La realtà innegabile del fenomeno UFO, ignorata, dalla maggioranza, a causa di circostanze legate al «modus operandi» dei mass-media è giusto che debba divenire conoscenza comune.

Grazie all'apertura mentale del direttore di questo giornale (il 1. in Italia e forse nel mondo a dedicare una rubrica seria sul più grande enigma di questo secolo), decisamente al passo con i tempi ci inoltreremo nell'affascinante dimensione cosmica rappresentata dagli UFO. Del resto «Il mistero degli Ufo sembra il punto chiave per l'inizio di una Nuova Era».

Speriamolo... e che sia migliore!



Gli Ufo non sono un fenomeno moderno

Molte persone ritengono, erroneamente, che gli UFO siano un fenomeno moderno. In realtà non è affatto vero. Segnalazioni di strani oggetti volanti nei cieli, si trovano in quasi tutti i tempi, da parecchi secoli addietro. Se poi dobbiamo credere a ciò che ci narrano le leggende delle civiltà preistoriche è possibile che gli UFO siano in circolazione sopra le nostre teste già da migliaia di anni. Ne parlano i libri dei Veda degli Indù, dove gli UFO vengono chiamati Vomana. Erano noti anche all'antico Egitto e gli indiani dell'America Settentrionale ne parlano nelle loro leggende di folklore.

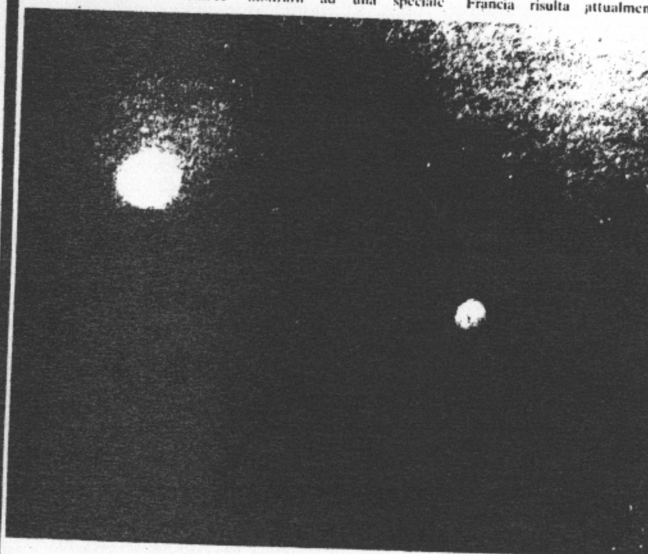
Incominciamo la nostra narrazione storica sugli UFO a partire dall'inizio dell'anno 1254 e precisamente la notte del primo gennaio, quando alcuni monaci di St. Albans, in Inghilterra, videro nel cielo «una specie di grande nave di forma elegante, ben equipaggiata e di colore meraviglioso». Un manoscritto scoperto nell'abbazia di Ampleforth narrava che, nel 1290 un disco voche, nel 1920 un disco volante aveva sorvolato, nello Yorkshire, l'abbazia di Byland. Nel 1619 il prefetto di un cantone svizzero vide un lungo oggetto luminoso che sorvolava un lago nei pressi di Fluelen in Svizzera. Un astronomo tedesco, nel 1686, riferì di aver osservato un globo ardente che emetteva una luce così potente da poter leggere senza bisogno di candele. Oggetti enormi furono visti in Francia e nel Messico intorno al 1880. Nel 1897 diecimila persone videro un oggetto immobile sulla città di Kansas City che irradiava luci verdazzurre e bianche. Tenendo presente che i primi dirigibili furono costruiti intorno al 1900 - 1910 che cosa poteva essere quell'oggetto visto a Kansas City da diecimila persone?

La foto fu scattata in Giappone nel 1945 da uno dei piloti di una squadriglia da caccia giapponese, la «IDA 58» (così chiamata dagli alleati) in essa si notano chiaramente due globi luminosi che volano in formazione accanto agli aerei.

L'ECO DI GENOVA E DELLA LIGURIA — Lunedì 25 giugno 1979

UFOLOGIA - Il comunicato dell'ONU

È passato poco più di un anno da quando presentammo, per la prima volta tra le pagine di questa rubrica, il comunicato emesso il 30 novembre 1977 dalle Nazioni Unite; comunicato con il quale si invitava il segretario Generale, nonchè l'Assemblea, a redigere, allo scopo di analizzare ulteriormente la questione UFO in vista di una maggiore presa di posizione, un dettagliato rapporto sugli aspetti dell'intero fenomeno UFO. E dopo un anno, quindi, il problema UFO si rifà vivo all'ONU, al vaglio dell'Assemblea Generale che si è riunita il 27 novembre



dello scorso anno, in coincidenza con l'evolversi del recente flap (ondata) che ha interessato massicciamente numerosi degli Stati membri, tra i quali l'Italiá. Sull'esito di questa sessione dell'Assemblea Generale è giunto un dispaccio d'agenzia da New York, datato 19 dicembre 1978, nel quale si dice: «Gli UFO sono arrivati anche al Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite. Non si tratta beninteso di una apparizione come le tante che continuano a verificarsi e a tenere con il naso all'insù migliaia di italiani, centinaia di giapponesi e svariate migliaia di americani dell'east-coast: finora, in effetti, non si ha notizia che gli «oggetti volanti» abbiano fatto la loro apparizione nel cielo di New York....si tratta invece di una sollecitazione fatta da membri dei Paesi rappresentati all'ONU a tutti quei Paesi dove i fenomeni appaiono più seriamente manifesti e scientificamente non dimostrabili. In sostanza l'Assemblea ha deciso di chiedere agli Stati dell'organizzazione un rapporto sugli avvistamenti avvenuti nei loro rispettivi territori. Una volta pervenuti all'ONU, il Segretario provvederà ad inoltrarli ad una speciale commissione che si occupa delle attività spaziali di pace. L'iniziativa è stata presa in seguito al reiterato invito fatto per la prima volta quattro anni or sono dal Primo Ministro di Grenada, sir Eric Gairy, che ha sempre sostenuto di aver personalmente osservato gli Ufo più di una volta». Con questa mossa, che segna pur sempre una svolta di estrema importanza nel quadro generale della ricerca e dello studio del fenomeno Ufo, l'ONU cerca evidentemente di mantenere un interessato distacco dall'intero problema, ritenuto con molta probabilità ancora troppo scomodo. Dovranno comunque essere le Nazioni membre a fornire direttamente all'ONU i dati relativi all'evolversi del fenomeno nei loro rispettivi Paesi e questo implica perciò l'inizio di una attività in tal senso condotta da Enti o Associazioni di Studio esplicitamente autorizzate dagli Stati membri. Occorre dunque, a questo punto, riconoscere o costituire degli organismi di studio e di ricerca realmente efficienti, preposti, all'interno dello stato allo studio ufologico (nella sola Francia risulta attualmente funzionale un simile organismo governativo preposto a quanto detto: il GEPAN di cui abbiamo ampiamente parlato in precedenti numeri della rubrica). Negli altri Stati i riflessi pratici della iniziativa sono tutt'ora da scoprire anche se appare fuor di dubbio che la decisione dell'ONU possa servire da stimolante affinchè anche nei rimanenti Stati si giunga all'ottenimento di quelle basi indispensabili per operare all'inoltro dei dati richiesti dalla Commissione Ufo.

P e G Mantero

Arcani 5-80

Speciale congressi

Congresso Internazionale di Ufologia in Brasile

A Brasilia, la nuova capitale del Brasile, si sono riuniti per cinque giorni, alla fine di ottobre 1979, gli ufologi sudamericani per il primo Congresso Internazionale Sudamericano di Ufologia. La grande sala del modernissimo centro congressi di Brasilia ha registrato in questi cinque giorni il tutto esaurito: nei paesi del Sudamerica infatti l'interesse per gli UFO è altissimo, specialmente tra i giovani.

Tra i relatori, una trentina tra i maggiori esperti a livello internazionale: tra questi anche il famoso prof. Allen Hynek, ben noto anche in Italia. Inoltre il presidente della Società Internazionale di Ricerche Ufologiche Ouranos, dr. Pierre Dèlval, francese, e rappresentanti dei più importanti centri di ricerca americani ed europei.

Molte le relazioni interessanti, sia teoriche che relative ad avvistamenti e a «contatti». Novità assoluta, l'argomento proposto dal prof. Fabio Zerpa (Argentina) e della psicologa d.ssa Bettina Allen: cioè rapporti tra avvistamenti UFO e bioritmo. I due ricercatori hanno esposto i risultati delle loro indagini in questo senso, che hanno riscosso l'attenzione e l'interesse generali.

Il prof. Allen Hynek uno dei maggiori esperti di ufologia.



Il V Congresso Internazionale di psicologia transpersonale

Si è svolto a Boston nel novembre scorso il V Congresso Internazionale di psicologia transpersonale, sul tema: «La natura della realtà: inizio di un nuovo paradigma». Hanno partecipato psicologi, psichiatri, antropologi, sociologi, che si sono trovati concordi nell'ammettere di non essere più in grado, coi loro diversi approcci, di cogliere i problemi dell'individuo e della società. Il congresso si è quindi posto il fine di unire le proprie osservazioni e le proprie esperienze, per creare in maniera interdisciplinare un «paradigma». Si è cercato anche di superare la spaccatura esistente tra i campi dello scibile e le grandi tradizioni spirituali del mondo (yoga, meditazione, buddismo zen, alchimia ecc.). L'esperienza

BINASCO

«Mamma, ho la foto dell'Ufo» Scherzo o avvistamento?



Il presunto disco volante fotografato domenica sera a Binasco

BINASCO

Caccia agli Ufo: abile fotomontaggio, droni luminosi (che si possono acquistare per poche centinaia di euro garantendo effetti speciali) o un mistero da svelare? Il caso a Binasco. Prima tre luci, ferme nel cielo e una scia luminosa. Poi un oggetto che prende improvvisamente la forma di un disco. Un disco volante. Il tutto immortalato da un tablet di un ragazzino di dieci anni che si trovava alla finestra. Ma, domenica sera, non è stato l'unico ad avvistare quegli strani oggetti. «Non sono un'appassionata del genere, ma di quello che mi ha mostrato mio figlio l'altra sera proprio non saprei dare alcuna spiegazione» dice Nadia Riberto, commerciante di Binasco, il cui figlio ha fotografato i presunti dischi volanti con il tablet. La famiglia Riberto non è stata l'unica però a vedere gli oggetti luminosi. Anche molte altre persone giurano di aver visto le stesse identiche cose . Ma c'è anche chi è scettico. Come Francesco Grasi, socio del Cicap, il comitato scientifico che studia i fenomeni para-scientifici: «Da fotografie di quel tipo è praticamente impossibile dare un giudizio definitivo. Un avvistamento ufologico necessita di diverse fonti tra le quali anche testimoni. Esistono però numerose "app" per smartphone e tablet, o programmi che consentono a chiunque di creare molto semplicemente foto di Ufo fantasmi e alieni sovrapponendo immagini predefinite su sfondi fotografati realmente. In questo caso il disco volante non sembra avere la retinatura dovuta alla zanzariera, al contrario dell'automobile parcheggiata fuori, come se il disco fosse un oggetto all'interno della camera oppure sovrapposto in maniera digitale». *(g.s.)*

Provincia Pavese 7-8-2014

Eisenhower incontrò i Grigi e esseri alti e Bianchi". Spunta altra testimonianza

Posted By Universo7p On Venerdì, Aprile 11, 2014 06:43 PM. Under Alieni





L'ex presidente americano Dwight D. Eisenhower ebbe tre incontri segreti con gli alieni, ha affermato un ex consulente del governo degli Stati Uniti e un ex Agente della CIA. L'ex presidente degli Stati Uniti ha incontrato gli extraterrestri nella base aerea di Muroc, attuale base di Edwars nel 1954, questo secondo testimoni come lo scrittore Timothy Good e un ex agente in pensione della CIA.

Molti sarebbero stati i testimoni che hanno preso parte agli incontri. Ma le affermazioni di Timoty Good, un ex





L'ex presidente americano Dwight D. Eisenhower ebbe tre incontri segreti con gli alieni, ha affermato un ex consulente del governo degli Stati Uniti e un ex Agente della CIA. L'ex presidente degli Stati Uniti ha incontrato gli extraterrestri nella base aerea di Muroc, attuale base di Edwars nel 1954, questo secondo testimoni come lo scrittore Timothy Good e un ex agente in pensione della CIA.

Molti sarebbero stati i testimoni che hanno preso parte agli incontri. Ma le affermazioni di Timoty Good, un ex consulente del Pentagono, sono le prime testimonianze ad essere rese pubbliche da un eminente accademico. Infatti Good ha affermato che tutti i governi hanno avuto contatti con gli alieni per molto tempo. Gli alieni hanno avuto moltissimi contatti formali e informali con la gente di tutto il pianeta, specialmente esseri Grigi e altre razze ET come gli Alieni alti e Bianchi e alcuni esseri molto simili a noi .

Alla domanda sul perché non si presentano da qualcuno di 'importante' come Barack Obama, Good ha risposto: 'Beh, di certo posso dirvi che nel 1954, il presidente Eisenhower ha avuto tre incontri con gli alieni, che hanno avuto luogo in basi militari tra cui la Holloman Air Force Base in New Mexico e Muroc, l'attuale Base USAF di Edwars'.



Eisenhower fu presidente dal 1953 al 1961, ed ha sempre ammesso di aver creduto nella vita extraterrestre.

ULTIME NEWS

- Lo strano caso di Marlene Travers e dei 400 terrestri rapiti dagli UFO
- 2021:Gli Emirati Arabi su Marte ,ecco il programma
- E' possibile cancellare i ricordi? un gruppo di ricercatori scopre una tecnica in grado di cancellare i ricordi
- Ebola: domande e risposte agli esperti.
- Rapporti militari evidenziano tentativi per abbattere gli UFO
- Boeing 777 della Malaysia Airlines: ecco chi doveva morire e perché
- La Terra sta cambiando
- L'innesto del Gene mancante che ha modificato il Dna umano
- Mauro Biglino: vogliono far credere che la Bibbia Parli di Dio
- CONSIGLIERE DI PUTIN: "C'È UNA GUERRA CHE STA ARRIVANDO IN EUROPA
- La Torre di Tesla in stato di abbandono tra i boschi in Russia
- Nasa: Allarme rosso,stelle in fuga verso la nostra galassia.



Eisenhower fu presidente dal 1953 al 1961, ed ha sempre ammesso di aver creduto nella vita extraterrestre. L'ex generale a cinque stelle dell'Esercito degli Stati Uniti, che comandava le forze alleate in Europa durante la Seconda Guerra Mondiale, spingeva sul programma spaziale degli Stati Uniti. Il suo incontro con le forme di vita cosmiche, secondo i funzionari, avrebbe avuto luogo mentre era in vacanza a Palm Springs, California, nel febbraio del 1954. L'incontro iniziale sarebbe avvenuto con la razza aliena 'Nordica', ma la razza aliena con cui sono stati stretti gli accordi sono i famosi 'grigi'. Mr Good ha aggiunto: 'il 90% degli UFO possono essere spiegati in maniera razionale, ma milioni di persone in tutto il mondo hanno realmente visto qualcosa di reale'. Secondo i documenti classificati dal Ministero della Difesa nel 2010, Winston Churchill avrebbe ordinato di tenere segreto un avvistamento UFO, avvistato sulla costa orientale dell'Inghilterra da parte di un aereo da ricognizione della RAF di ritorno da una missione in Francia o in Germania verso la fine della guerra. Al che Churcill avrebbe discusso con Eisenhower come trattare la faccenda UFO e alieni.

Il ricercatore Richard Dolan, ha parlato e intervistato un ex membro della CIA di 77 anni che soffre di una malattia terminale che sta uccidendo uno dei suoi reni, così decide di concedere questa intervista e liberarsi di un grande peso che porta dentro di se da troppi anni. L'ex membro della CIA racconta una sua esperienza che riguarda il Presidente Eisenhower e l'Area 51.

Nonostante si sia fatto intervistare ed inquadrare, preferisce rimanere come "anonimo". Queste informazioni sono importanti e l'uomo le ha rivelate probabilmente quando gli rimanevano pochi mesi di vita.

Questo è stato il video che presentò Richard Doland nella sua presentazione che riguardava i membri del Congresso della famosa Audizione Citizen per la divulgazione extraterrestre.

Intervista fatta il 5 Marzo 2013 – Luogo non rivelato, Stati Uniti (A = Ex CIA – R = Richard Doland)

Mauro Biglino: vogliono far credere che la Bibbia Parli di Dio
- CONSIGLIERE DI PUTIN: "C'È UNA GUERRA CHE STA ARRIVANDO IN EUROPA
- La Torre di Tesla in stato di abbandono tra i boschi in Russia
- Nasa: Allarme rosso,stelle in fuga verso la nostra galassia.
- Ecco a cosa servono le scie chimiche secondo Una spedizione scientifica in Antartide

PSEUDO-SCIENZA

Dammi l'ufo quotidiano Incontri del quarto tipo

di Chiara Daina

La paura dell'ignoto è il tallone di Achille degli uomini. Ora e sempre, nei secoli dei secoli, e ovunque sul globo terracqueo. Bisogna partire da questa consapevolezza per accettare l'idea che il piccolo schermo ci proponga programmi come *Nasa X-files* (su Discovery Science), dal 30 luglio, in clima ferie, ogni mercoledì alle ore 23, prima della buona notte. Per suffragare (pseudo)scientificamente le allucinazioni spaziali di ufo, droni e dischi volanti vengono scomodati perfino scienziati e astronauti della Nasa, con documenti e filmati. Anzi, proprio loro sono stati testimoni diretti di visioni del quarto tipo. Per esempio, il comandante pilota Jim McDivitt fu spettatore di un oggetto insolito nello spazio.

ERA IL 1975 e il mistero non è mai stato sciolto. Elementare, Watson. Nessuno ha mai provato davvero l'esistenza di organismi extraterrestri. Ma continuiamo a farci le solite domande, un po' per inerzia, un po' perché non ci vogliamo arrendere alla solitudine della specie umana, un po' perché condannati al senso di impotenza di fronte alla straordinarietà della vita. Quindi, a nastro: "C'è vita al di là del pianeta Terra?", "La sonda Viking potrebbe aver scoperto la vita su Marte?", "Una nave spaziale potrebbe essere individuata durante l'Aurora Boreale?", "Per quale motivo venne interrotta la comunicazione con Neil Armstrong dopo che questo vide strane luci sulla Luna?". Ma soprattutto: "Siamo spiati? O potremmo essere noi gli alieni provenienti da un altro mondo?". Guai a rassegnarsi. Ce lo insegna la cronaca. Il 18 novembre, sopra il Monte Shasta, in California, la stampa dà notizia di uno strano disco volante. Qualche giorno prima a San Antonio, in Texas, per due notti di fila, si librano in cielo dei globi di luce filmati. Nello stesso periodo a Bari esperti in ufologia si danno appuntamento per un incontro su "Ufo: prospettive del XXI secolo", il terzo convegno interregionale promosso dal Centro ufologico nazionale. A dicembre invece si sono riuniti a Roma per fare il punto sul "cambio di paradigma in merito alla vita aliena e al problema Ufo". L'inesistente è dicibile. Stop. Per ritornare alla tesi iniziale: in che cosa siamo diversi da un Socrate o Aristotele che si chiedevano chi fosse dio e quale fosse l'essenza dell'uomo? Niente, alla faccia della teoria dell'evoluzione. Quando si tratta di ufo, si parla di punti di vista umani. Troppo umani.

Test 2/79

LETTERE
AL DIRETTORE

VUOLE CARICARE LE BATTERIE COL SOLE

Se possibile gradirei avere un'indicazione di natura collaterale al vostro articolo «La casa a energia solare» e cioè se è possibile installare celle al silicio per la carica delle batterie.
(Carlo Besso - Torino)

Possibilità c'è sempre, ma il costo è abbastanza proibitivo: oltre 800 mila lire al metro cubo con rendimenti estremamente bassi (8%). Con un metro quadrato si può ottenere solo 1/2 chilovatt al giorno. Questo se tutto va bene; ossia piena insolazione in zona particolarmente favorevole. Inoltre lei dovrà spendere circa 500 mila lire per un piccolo gruppo di conversione per trasformare l'energia di 12 watt continua in corrente a 220 watt alternata. Un suggerimento potrebbe essere questo: installare un generatore a vento che a parità di costi è 10 volte superiore come produzione.

◆

ENERGIA SOLARE PER VILLETTA BIFAMILIARE

Con riferimento all'articolo «Il collettore solare ce l'ho anch'io» (TEST, aprile 1979, pag. 107), gradirei conoscere il testo della legge approvata dal Parlamento che prevede sgravi fiscali per facilitare l'acquisto di impianti di energia solare.

Vi sarei riconoscente inoltre, se voleste far sapere quali sono i limiti dell'utilizzo di questi impianti in una villetta bifamiliare (2.000 M3), per ottenere acqua calda per i servizi e soprattutto per il riscaldamento ambientale, in zone, come la bergamasca, spesso nuvolose o nebbiose. Grazie, cordiali saluti e complimenti per la Vostra nuova rivista.
(A. Di Vita - Bergamo)

La legge non è stata ancora varata, ma c'è un progetto. Si dubita che possa essere approvata in breve tempo data la situazione attuale del quadro politico. Per le prestazioni i limiti più gravi sono quelli architettonici, se la villa già esiste. Comunque nessun problema per l'acqua calda. Se invece l'edificio è da costruire potrà avere il 40 per cento di risparmio di combustibile, data la nebbiosità della zona, utilizzando però anche dei «corpi scaldanti» operanti a bassa temperatura (i pannelli radianti o termoventilconduttori).

◆

CREDETE AGLI UFO?

Nel primo numero avete pubblicato il progetto di un apparecchio per rivelare la presenza degli UFO. Ma allora credete all'esistenza dei dischi volanti?
(Giorgio Sette - Roma)

No, non ci crediamo. O, quanto meno, non crediamo che gli UFO possano essere oggetto di una seria analisi scientifica. La scienza, forzatamente, può occuparsi solo di cose che si possono misurare, di fenomeni suscettibili di essere riprodotti in laboratorio, o che si verificano sempre ogni volta che vengono riprodotte le condizioni di partenza. Gli UFO sono invece un fenomeno elusivo, irrazionale, che non sembra obbedire a leggi riconoscibili o comunque tali da potersi ricondurre ad una formula matematica. Chiedere un'indagine scientifica sui dischi volanti equivale a chiederla sui fantasmi, sui folletti, o sulle voci dall'al di là.

L'aspetto più interessante del fenomeno UFO, secondo noi, riguarda non tanto la natura delle cose che si vedono nel cielo (da sempre teatro di visioni elusive), quanto la natura di «mito moderno» che nel dopoguerra hanno assunto i dischi volanti. La gente — sembra — li vede e continua a vederli perchè li *vuol vedere,* e rimane delusa o addirittura paradossalmente incredula quando sente spiegare che quella luce che si muove nel cielo è solo il faro di un aereo che atterra, o un riflesso, o un meteorite, o il pianeta Venere che tramonta.

Spiegare il perchè di questo comportamento è il vero interrogativo, il vero problema che nasce dal fenomeno UFO. Ma la risposta non può essere chiesta ai fisici o agli ingegneri: dubbi e quesiti vanno girati ai sociologi e agli esperti di psicologia.

◆

L'ULTIMA SCUOLA STATALE DI TESSITURA RISCHIA DICHIUDERE

Gentile Direttore,
io e le mie allieve la ringraziamo per l'ottimo articolo sul telaio e per la citazione della nostra scuola. Forse, però, sarà utile ai suoi lettori avere qualche altra notizia su questo istituto statale che è l'unico rimasto in Italia e che rischia di chiudere per scarsità di iscrizioni.

Attualmente la sede scolastica si trova presso locali messi a disposizione dall'Istituto «Suore Pie Venerine» le quali gestiscono anche un pensionato per le alunne che risiedono nei Comuni più distanti.

Nell'anno scolastico in corso funzionano solamente la 2ª e la 3ª classe mentre la 1ª classe non ha avuto l'autorizzazione ministeriale che veniva rilasciata ogni anno su diretto interessamento del Preside, come accadeva da anni. Il Preside attuale non avendo simpatie con questo indirizzo particolare, ha lasciato applicare la legge burocratica che prevede l'iscrizione di n. 25 alunne per l'apertura del 1° corso di questo indirizzo triennale. Negli anni precedenti hanno ottenuto l'autorizzazione anche con un numero inferiore a quello previsto dalla legge scolastica, considerata la unicità ed estrema peculiarità di questo indirizzo.

Le alunne frequentanti non sono numerose sia per la scarsa conoscenza di questo indirizzo sia per i pregiudizi dei professori stessi e della gente che non apprezzano un indirizzo di arti applicate, cioè «istruzione tecnica applicata» come dice il ministro dell'Industria Prodi. In merito all'utilità e finalità di questo indirizzo, le alunne che lo scelgono debbono avere particolari attitudini e inclinazioni alle attività tecnico-operative che comprendono la fase di progettazione e di realizzazione paziente dei lavori al telaio a mano, con possibilità di organizzare il lavoro, dopo aver conseguito il diploma, in modo autonomo o di inserirsi nella produzione industriale, oppure di proseguire gli studi. Questa scuola non crea area di parcheggio e disoccupazione nell'attuale momento di grave crisi.

Poichè è l'unica scuola esistente nella nostra regione, ha il compito di salvaguardare le antiche tradizioni artigianali risalenti al 1300. La Camera di Commercio, l'Amministrazione Provinciale e Comunale di Macerata hanno sempre sponsorizzato quest'arte della tessitura intesa anche come valore culturale; quindi, per i motivi sopraddetti questo istituto non è «anacronistico». Questo indirizzo non dovrebbe essere disprezzato neanche dalle «femministe» perchè offre la possibilità di svolgere un'attività in maniera autonoma e creativa, anche se le alunne si sono consorziate nel «COTAR» di Tolentino con sede nel Palazzo Benaducci.
(Maria Lucia Bellabarba - *Direttrice dell'Istituto Professionale Femminile di Stato - via Laura Zampeschi n. 89 tel. 0773/99898 - Tolentino - Macerata)*

◆

COPIATI PRIMA ANCORA DI USCIRE

Egregio direttore, il progetto da voi suggerito a pag. 120, usando il *trucco infantile* **delle piccole modifiche numeriche, è riportato dalla rivista «Far da sè» del mese di marzo, a pag. 54. Essendo il vostro il primo numero, mi permetto di suggerire un po' più di serietà e di correttezza. In attesa di una spiegazione.**
(Ceroni Giacomo - Modena)

So bene che è un record difficilmente ripetibile, ma non è stato TEST a copiare da «Far da sè». È accaduto esattamente il contrario.
Tutti i nostri lettori sanno che TEST vanta un accordo di



TELESCOPPIO
di Fabio Maccheroni



The Bridge: droga e orrori tra Messico e Stati Uniti

Sono tornati, hanno di nuovo attraversato il ponte dei mille misteri, quello che collega El Paso e Ciudad Juárez, Stati Uniti e Messico. L'autistica Sonya Cross e quel detective sbandato di Marco Ruiz, così diversi, si riavvicinano per indagare su omicidi che si accavallano fra misteri di droga, di rapimenti, con personaggi spietati che a tratti sembrano lontani fra loro, come i due poliziotti, ma che finiscono negli stessi intrecci. Come nella prima serie le atmosfere restano tetre. The Bridge 2 *(Fox Crime, giovedì), nonostante la familiarità con i personaggi principali, mantiene inalterate le tensioni, inalterato il buio che circonda i sentimenti dei due agenti, le storie d'amore di Sonya vissute come una sigaretta nella pausa di lavoro, i tormenti di Marco, rimasto solo dopo l'assassinio del figlio. È ancora un omicidio a rimettere in moto i due poliziotti, ma affiorano i legami con i trafficanti di droga messicani e la presenza di una donna piena di tatuaggi che adesca un bambino, innesca nuovi scenari. In tutto questo groviglio, Sonya e Marco cercano il Bene, ma anche di far luce nella loro vita.*



Commenta su Leggo.it

STASERA IN TV

Rai 1
17.00 Tg 1
17.15 Estate in diretta
18.50 Reazione a catena
20.00 Telegiornale
20.30 TecheTecheTé - Vive la gente
21.20 Una parte di te **(Film Tv)** Sentimentale 2012, con Aglaia Szyszkowitz
23.15 Fuori Luogo conduce Mario Tozzi

Rai 2
17.00 Guardia Costiera
17.45 Tg 2 Flash L.I.S.
17.50 Rai Tg Sport
18.15 Tg 2
18.45 Rex
20.30 Tg 2 20.30
21.00 LOL :-) con Réal Bossé
21.10 Squadra Speciale Cobra 11 con Tom Beck
22.55 The Good Wife con Julianna Margulies
23.50 Tg 2

Rai 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Ai confini della realtà
20.35 Un posto al Sole
21.05 Millennium
23.25 Tg Regione
23.30 TG3 Linea Notte Estate
0.05 Report Cult conduce Milena Gabanelli
1.00 Zettel 3 - La filosofia in movimento conduce Maurizio Ferraris

La7
16.10 Starsky & Hutch
18.10 Commissario Cordier
20.00 Tg La7
20.30 In Onda conduce Salvo Sottile, Alessandra Sardoni
21.10 Nel centro del mirino **(Film)** Thriller 1993, con Clint Eastwood
23.30 Gli inarrestabili conduce Marco Berry
0.30 Tg La7

Rete 4
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Ieri e oggi in Tv
19.55 Tempesta d'amore
20.30 Il segreto
21.15 L'amore e la vita - Call the midwife
23.30 Profumo - Storia di un assassino **(Film)** Drammatico 2006, con Ben Whishaw
1.10 Tg 4 Night News

Canale 5
18.30 Cuore ribelle
19.10 Il segreto
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint
21.10 Il grande sogno **(Film)** Drammatico 2009, con Riccardo Scamarcio
23.30 I Tudors con Jonathan Rhys Meyers
1.30 Tg 5 Notte
2.00 Paperissima Sprint

Italia 1
16.40 O.C. con Peter Gallagher
18.30 Studio Aperto
19.20 C.S.I - Scena del crimine con William L.Peterson
21.10 Chicago Fire con Jesse Spencer
23.55 Blog notes
1.10 La casa degli assi - Daily

Mtv
18.50 Teenager in Crisi di Peso
19.50 Friendzone: Amici o Fidanzati?
20.15 16 Anni e Incinta
21.10 Il Testimone
22.00 Polifemo-Quello Che Nessuno Ti Fa Vedere
23.00 Catfish: False Identita'
24.00 Are You The One? Un Esperimento D'Amore
0.50 South Park



SCELTI PER VOI

AFFARI DI FAMIGLIA LOUISIANA

Viaggio nel sud degli States alla ricerca del business perfetto



Prosegue il viaggio verso il profondo sud degli Stati Uniti alla ricerca dell'affare perfetto, con i nuovi episodi, visibili anche in lingua originale, del docu-reality che segue l'esuberante famiglia Deramus, titolare del più famoso banco dei pegni della Louisiana.
Cielo ore 20.00

VISTA MARE

Il programma sulle case più belle del mondo



Al via il programma sulle più belle case al mare del mondo, ville e appartamenti esclusivi affacciati su acque cristalline, dal castello costruito su una collina dei Caraibi alla villa messicana abitata anche da un branco di zebre.
Fine Living ore 21.10

ALIENI: NUOVE RIVELAZIONI

Il material rimasto top secret negli Usa sul tema degli Ufo



Nuovo appuntamento con il programma che mostra il materiale esclusivo, rimasto top secret negli archivi federali fino al 2011, su velivoli sospetti, rapimenti di persone e censure dei governi sul tema degli UFO.
Focus ore 21.15

CdS 3-5-78

DIARIO DELLE DELUSIONI

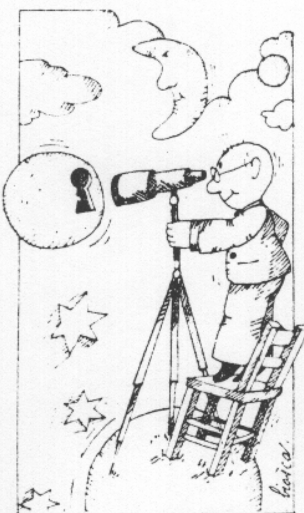
CERCANDO GLI UFO PER DIMENTICARE

Sono seduto sulla terrazza della mia casa nella vecchia Roma, ma non vedo il panorama dei tetti e delle cupole perché il mio sguardo è fisso verso il cielo. Molti guardano il cielo solo in momenti particolari, al tramonto per esempio o in certe belle giornate di primavera oppure quando sta per piovere, e poi dicono che bel cielo di cristallo o di cobalto oppure che cielo grigio di piombo. Io invece osservo il cielo professionalmente perché sono un ufologo e cerco gli UFO, cioè quegli oggetti volanti sconosciuti che fino a qualche anno fa tutti chiamavano dischi volanti.

Dalle strade qua sotto si sentono spesso le sirene della polizia, ma io non me ne occupo perché il mio lavoro mi fa sentire estraneo alle cose che succedono sulla terra. Il mio sguardo e la mia mente sono rivolti verso il cielo e questo sentimento di distacco dalle vicende terrestri, che credo sia comune a tutti gli ufologi, in un certo senso mi evita anche tante preoccupazioni, tante noie. Io non voglio sapere niente, non mi disturbate perché devo guardare il cielo, devo cercare gli UFO.

Il lavoro dell'ufologo mi procura anche qualche piccola difficoltà, per esempio quando devo scrivere la mia professione sui documenti. Io scrivo « ufologo » e vedo che chi legge questa parola (si sa come sono i burocrati) resta perplesso e mi guarda in modo strano. Io li capisco e cerco di non farci caso, però se qualcuno si azzarda a fare dei commenti, a fare dell'ironia, allora mi arrabbio. Lavoro otto ore al giorno e ho diritto di essere rispettato come qualsiasi altro lavoratore. Mi siedo sulla terrazza alle quattro del pomeriggio e sto lì fino alle otto di sera. Faccio un'ora di pausa per la cena e poi riprendo a guardare il cielo fino all'una di notte. Da tenere presente che sono un libero professionista e perciò nessuno mi paga uno stipendio e tanto meno gli straordinari o il lavoro notturno e festivo.

Praticamente il mio lavoro consiste nello stare seduto in terrazza a guardare il cielo. Detto così può sembrare una cosa da niente, tutti sono capaci, ma non è così: lo UFO non è che passi ogni momento, ci vuole pazienza e costanza. Per le mie osservazioni ho scelto le ore pomeridiane e serali perché le statistiche dicono che gli UFO sono stati visti quasi sempre nel tardo pomeriggio o nelle prime ore della notte. Può anche darsi che le statistiche siano falsate dal fatto che sono queste le ore in cui la gente più facilmente guarda il cielo, ma io mi attengo alle statistiche, ho molta fiducia nelle statistiche. Certo sarebbe interessante istituire dei posti di osservazione per scrutare il cielo anche nelle ore mattutine, ma di mattina pochi mostrano interesse per il cielo. Non si sa perché ma è così.



Il sabato e la domenica di solito non lavoro. Mia moglie insegna nella scuola media e ha scelto il sabato come giornata di riposo, così andiamo a fare delle passeggiate. Mentre cammino e chiacchiero con lei, spesso succede che i miei occhi quasi inavvertitamente si mettono a guardare il cielo. Mia moglie mi rimprovera e dice che non devo lavorare nei giorni di riposo, ma io rispondo che sono un libero professionista e quindi non ho orario. Il libero professionista finisce per lavorare più dei lavoratori dipendenti, è una cosa nota. Su questo fatto io e mia moglie siamo in polemica. E' successo più di una volta che, mentre tengo gli occhi rivolti verso il cielo, vado a mettere i piedi dentro una pozzanghera, oppure inciampo e cado. Lei mi lascia cadere. Un giorno c'è mancato poco che non andassi a finire dentro al lago di Bracciano. La cosa strana è che mia moglie non [illegible] Volevo far-

verno. Una volta abbiamo litigato anche su Giulio Cesare e da quel giorno con lei non parlo più nemmeno di storia. Alla televisione vedo qualche volta le trasmissioni meteorologiche del primo canale e lei certe sere si affaccia sulla terrazza e dice guarda che sta arrivando la perturbazione numero cinque. E' un modo di prendermi in giro affettuoso, altrimenti mi arrabbierei.

Quando sto lavorando io non mi distraggo mai, non abbasso mai lo sguardo dal cielo. Tengo sul tavolo un thermos pieno di caffè e ho anche imparato a versarlo nella tazzina e a berlo senza distogliere gli occhi dal cielo. Il mio campo visivo è di cento e ottanta gradi e in quello spazio devo essere sicuro che se compare un UFO io lo vedo e lo fotografo. Questo non è soltanto il mio lavoro, ma qualcosa di più importante. Forse è lo scopo della mia vita, se non ci fosse l'amore per mia moglie. Il nostro è un matrimonio felice. L'unico neo è quello scherzo al lago di Bracciano che proprio non mi è piaciuto.

Ieri pomeriggio mentre stavo sulla terrazza come al solito con gli occhi rivolti verso il cielo, giù da basso nella strada e nella piazza qua vicino le sirene della polizia sembravano impazzite. Non so che cosa sia successo, ma deve essere qualcosa di grave perché a un certo punto si sono sentiti anche degli spari, colpi di rivoltella e colpi di fucile. Hanno sparato anche dei candelotti lacrimogeni perché a un tratto ho sentito un pizzicore agli occhi e ho incominciato a piangere. Non mi sono nemmeno affacciato a guardare che cosa succedeva là sotto. Con gli occhi velati dalle lacrime ho continuato a scrutare il cielo.

Quello che succede nelle strade e nelle piazze d'Italia in questo periodo non mi interessa, non lo voglio sapere, ho perfino rotto la televisione per impedire a mia moglie di accenderla all'ora del telegiornale. Così ho perso anche le trasmissioni meteorologiche, ma pazienza. L'unico fatto grave è che per colpa di questi gas lacrimogeni che salgono ogni giorno [illegible] alla mia terrazza mi si

mi paga uno stipendio e tanto meno gli straordinari o il lavoro notturno e festivo.

Praticamente il mio lavoro consiste nello stare seduto in terrazza a guardare il cielo. Detto così può sembrare una cosa da niente, tutti sono capaci di stare seduti in terrazza a guardare il cielo. E invece non è semplice come sembra. Prima di tutto anche gli occhi si stancano, esattamente come si stancano le braccia di un operaio o la testa di chi fa un lavoro di testa come certi intellettuali. Secondo, il lavoro di ufologo non impegna soltanto gli occhi, ma esige una grande attenzione e perciò una grande tensione nervosa. Conosco un ufologo che a forza di guardare il cielo è diventato matto.

L'occhio ha bisogno di esercizio per imparare a cercare gli UFO nel cielo. Io ormai so usare l'occhio come una macchina fotografica, o come un cannocchiale. Nel cielo limpido, cioè senza punti di riferimento, sono in grado di mettere a fuoco il mio sguardo a cento metri di distanza, a duecento, a un chilometro, a dieci chilometri, a cento e così via. Per fare questo ci vuole molto allenamento. Vorrei vedere se ci riescono quelli che fanno dell'ironia quando io dico che sono un ufologo.



Sul tavolo della terrazza, vicino alla seggiola dove sto seduto (ma qualche volta lavoro anche in piedi), tengo sempre due macchine fotografiche, una attrezzata per il giorno e l'altra per la notte, caricate con pellicole speciali che ho fatto venire dalla Germania. Uso pellicole diverse per il giorno e per la notte e naturalmente anche obiettivi diversi. Mi sono esercitato a correggere il fuoco e a regolare il diaframma in pochi secondi dopo avere calcolato con lo sguardo la distanza dell'UFO.

Ho esaminato tutta la documentazione sugli UFO e ho notato che compaiono quasi

cielo, vado a mettere i piedi dentro una pozzanghera, oppure inciampo e cado. Lei mi lascia cadere. Un giorno c'è mancato poco che non andassi a finire dentro al lago di Bracciano. La cosa strana è che mia moglie non mi diceva niente. Volevo farti uno scherzo, mi ha detto dopo. Però lo sa benissimo che io non so nuotare.

Lo stipendio di mia moglie ci è sufficiente per vivere. Certo non ci possiamo permettere dei lussi fino a quando non sarò riuscito a fotografare un UFO, ma sento che un giorno o l'altro ci riuscirò e allora venderò le foto ai giornali di tutto il mondo e guadagnerò in una volta sola tutto quello che non ho guadagnato in questi due anni di attesa. Ho spiegato a mia moglie che il mio lavoro è come un investimento per il futuro. In due anni che mi dedico all'ufologia non ho visto nemmeno un UFO, ma ormai non mi conviene buttare via due anni di lavoro. Tanto più che in questi ultimi tempi, con la moda dei film di fantascienza, è cresciuto enormemente anche l'interesse per gli UFO.

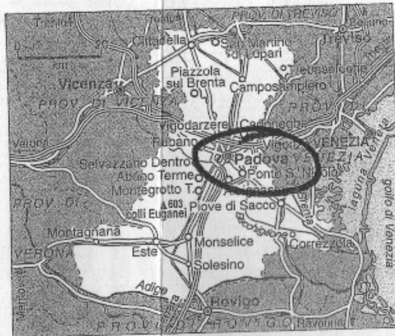
Io non mi occupo di teoria, non faccio congetture su questi oggetti sconosciuti, se vengono da mondi extraterrestri o da dove. Questo tipo di congetture le lascio fare a chi si occupa di fantascienza, per il momento. Più avanti forse se ne occuperanno gli astronomi. Io sono un ufologo e devo soltanto trovare del materiale documentario sugli UFO, voglio dire del materiale attendibile dal punto di vista scientifico. Ho predisposto sulla mia terrazza anche i punti di riferimento da fotografare insieme al disco volante e ho fatto controllare tutto da un notaio. Quando fotograferò un UFO le mie foto avranno tutti i crismi della verità. Fino a oggi si calcola che circa settecentomila persone hanno visto gli UFO, eppure si continua a mettere in dubbio la loro esistenza. Questo succede perché nessuno ha saputo dare una prova certa dal punto di vista scientifico.

Io sto in terrazza anche quando piove o fa freddo. Se per caso sto male come è successo qualche mese fa quando ho preso la bronchite, in seguito recupero il tempo perduto facendo degli straordinari. Se si comportassero con altrettanto scrupolo gli operai che lavorano nelle fabbriche, oggi forse non ci troveremmo nella situazione di crisi in cui mi dicono che ci troviamo.

Ma di queste cose non posso parlare con mia moglie perché lei stravede per gli operai, anche per quelli che praticano l'assenteismo. Per lei la colpa è tutta del go-

pere, ho perfino rotto la televisione per impedire a mia moglie di accenderla all'ora del telegiornale. Così ho perso anche le trasmissioni meteorologiche, ma pazienza. L'unico fatto grave è che per colpa di questi gas lacrimogeni che salgono ogni giorno fino alla mia terrazza mi si sta rovinando la vista e l'oculista dice che dovrò rimanere a riposo in una stanza al buio per qualche settimana, forse per qualche mese. E va bene, sono pronto ad affrontare qualsiasi sacrificio, ma non voglio essere distratto dalle cose che succedono nelle strade e nelle piazze. Io non voglio sapere niente, io mi occupo del cielo e basta.

Luigi Malerba



Provincia di Padova.

DOMENICA 22 GIUGNO 2014 **IL MATTINO** **Padova**

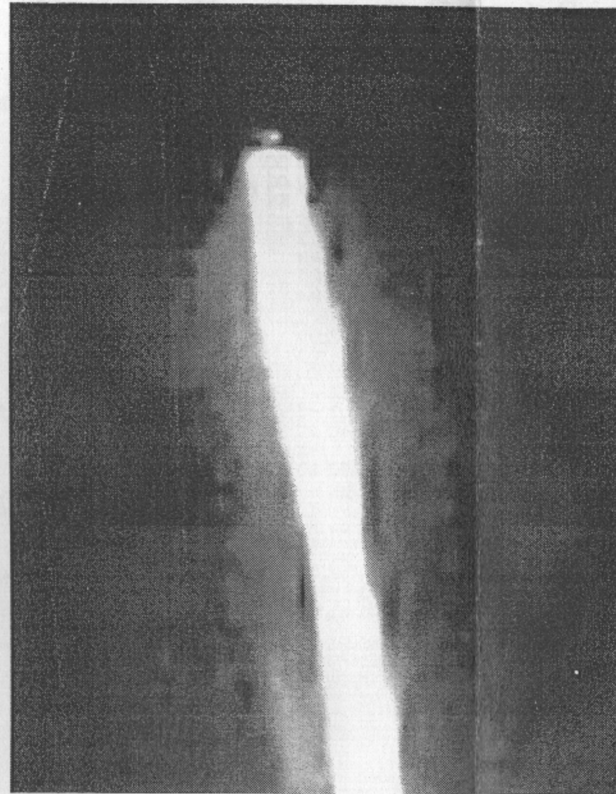
Sette scie luminose sopra alla Mandria «Erano degli Ufo»

Il fatto dopo le 23 del 14 giugno, due donne sono testimoni
L'esperto Doz: «Ritengo l'avvistamento autentico»

di Riccardo Cecconi

Quello occorso sabato scorso sopra i cieli fra Padova zona Mandria, Selvazzano e Galzignano è senza dubbio un avvenimento strano, che potrà dare adito a dubbi, ma che unito a centinaia di altri eventi simili pone la necessità di una più ampia riflessione. Sono le 23.10 di sabato 14 giugno, la signora R.C., appassionata di calcio, si sta preparando nel salotto della sua casa nel quartiere San Domenico di Selvazzano a godersi la partita Italia-Inghilterra. Improvvisamente, R.C. avverte la necessità di andare verso la camera da letto, dove la persiana lascia intravvedere uno spiraglio di cielo notturno. Qui, come spinta da una necessità indefinibile, la signora si china in una posizione scomoda per guardare fuori dalla finestra; in quel momento una sfera luminosa, in prospettiva grande come una pallina da ping pong, arancione e bordata di un alone bianco, si sposta nel cielo davanti alla finestra a velocità troppo sostenuta per essere un aereo, a bassa ma indefinibile quota. R.C. afferra il suo tablet e corre verso il cortile, dove un'ampia porzione di cielo si apre alla vista; alza gli occhi alla ricerca di altri "oggetti"... che arrivano. Una, due, tre sfere uguali alla prima percorrono il cielo davanti agli occhi della signora a intervalli regolari, in fila indiana e in direzione nordest-sudovest: vengono dai quartieri Chiesanuova, Montà e Due Palazzi, hanno lambito il centro storico e si dirigono verso Galzignano. Alla quinta sfera, R.C. chiama sua madre, L.C., che accorre in tempo per vedere le ultime due. R.C. alza tardivamente il tablet, catturando nel filmato forse l'ultima sfera in transito, forse solo un riflesso; è il colonnello Roberto Doz, ex pilota dell'Aeronautica Militare e esperto di ufo di fama internazionale, mente tanto analitica e inquisitiva da ottenere la stima persino di una "scettica blu" come Margherita Hack, a raccogliere per primo la testimonianza delle signore.

«Sul video nutro dubbi» spiega «ma ritengo l'avvistamento di per sé probabilmente autentico. La rarità è costituita dalla linearità delle traiettorie: gli altri avvistamenti raccontano di formazioni, a croce, a triangolo, a ferro di cavallo». Colpisce Doz anche la spinta di R.C. ad avvicinarsi alla finestra senza apparente ragione: trasporto psichico, carica emozionale, comunque la si chiami quella pulsione atavica ricorre spesso in questi tipi di avvistamenti. Si potrebbe dire, però, che è quantomeno strano che le sfere, dopo aver lambito la città, non siano state avvistate da altri. Non sorprende, infine, la direzione delle sfere: da sempre i Colli Euganei sono teatro di simili o più eclatanti avvistamenti. Resta nella memoria la storia di due militari, che sul finire degli anni '80 si gettarono da un dirupo del Monte Venda perché, a loro dire, una sfera simile a quelle viste da R.C. stava calando su di loro.

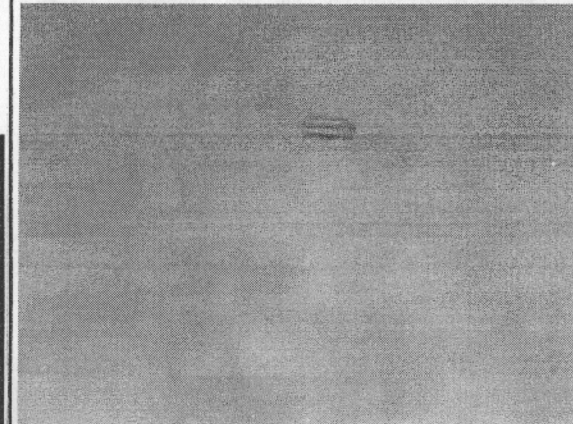


La scia luminosa fotografata sabato sera

Mercoledì 16 luglio 2014
Anno 109 - Numero 28
l'eco del chisone

Brevi Pianura

Piossasco: Ufo sul S. Giorgio?



Il violento temporale della settimana scorsa ha spinto molte persone ad alzare gli occhi al cielo per filmare o fotografare la furia dei fulmini che si abbattevano sul monte S. Giorgio. Pare che però nel cielo non siano apparse solo scariche elettriche, ma anche un oggetto "non identificato". A testimoniarlo sarebbe stata una foto scattata da un piossaschese che ha immortalato un piccolo oggetto mentre si librava sul monte. La foto ha fatto il giro del web. Si tratta di Ufo? O di un'illusione ottica? Alcuni rimangono scettici, altri invece sono convinti che non sia l'unica manifestazione di Ufo nella zona.



Il Gollum 9-86

L'Ufologia milanese ha... Naso

Milano - L'«Arcadia delle Pleiadi» di Milano, sodalizio per lo studio e la divulgazione di fenomeni anormali diretta da Claudio Naso, pubblica un bollettino mensile, «Sky Sentinel», d'argomenti ufologici e fartiani. L'organizzazione milanese, nell'aprile scorso, ha organizzato in Milano un convegno di studi ufologici che ha avuto un amplio riscontro giornalistico. «È il primo passo — ha detto Claudio Naso — per divulgare seriamente notizie ed informazioni di natura ufologica, al di là ed al di sopra delle polemiche che specie in questi ultimi tempi hanno travalicato la cultura e la ricerca ufologica in Italia».

In Claudio Naso, di certo l'ufologia milanese ha trovato un valido rappresentante. «Sky Sentinel» ha redazione in Milano, via Concilio Vaticano II, 4.

Metropolis 06-08-2014

Avvistati oggetti volanti, già scatta la psicosi Ufo

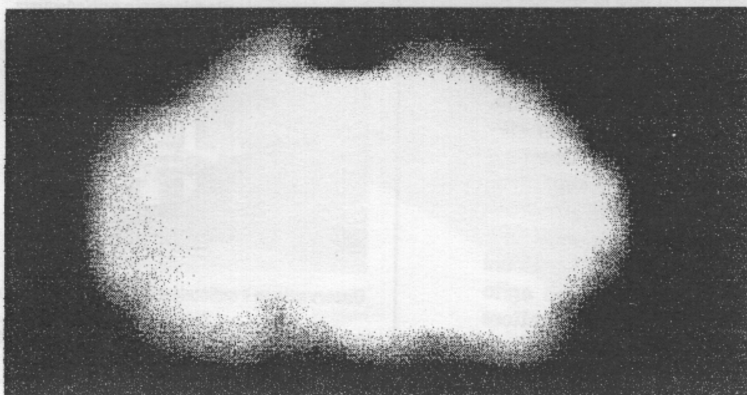
▶ Notte di rivelazioni sulle frazioni collinari cittadine
I residenti scorgono delle forme ellittiche in cielo

Segnalazioni di strani oggetti volanti sono arrivate nella notte fra lunedì e martedì da Salerno, in particolare dai residenti della zona collinare. Un oggetto non identificato è stato avvistato nei cieli di Salerno e ripreso dall'obiettivo di alcune fotocamere: l'oggetto - di forma ellittica - è stato visto muoversi in un modo così strano da destare stupore. Secondo gli osservatori, non si poteva trattare di un aereo, ma nemmeno di una stella vista la vicinanza con il suolo: proprio lo strano ondeggiare dell'oggetto non identificato ha fatto pensare immediatamente ad un Ufo. Non è la prima volta che nel cielo del capoluogo vengono segnalate e fotografate "strane presenze". Uno strano fenomeno che ha subito allarmato i residenti, con molti già a credere che la tanto temuta "fine del Mondo" possa giungere in tempi brevi. Ma c'è anche chè solleticato dall'idea di possibili incontri del "terzo tipo", con possibilità di confronto diretti o meno con presenze aliene o, quanto meno, di presenze di altri Mondi. Nel frattempo, restano le testimonianze documentali, nel dettaglio quelle fotografiche, con molti a cercare di studiare, o comprendere, se davvero l'oggetto scrutato nel cielo possa essere davvero un Ufo. Pareri discordanti, però, con molti a nutrire seri dubbi nonostante la classica notte di San Lorenzo sia ancora distante nel calendario estivo.

ALESSANDRO MOSCA



Provincia di Salerno.



Corriere Adriatico
MACERATA 24-06-2014

▶ *La segnalazione di un centauro che ha anche scattato fotografie*

Avvistato un Ufo sul San Vicino

Apiro

"Un oggetto di dimensioni in apparenza notevoli fermo in cielo della forma tipica dei dischi volanti, non emetteva nessun rumore e aveva quattro luci rosse poste a eguale distanza l'una dall'altra". E' la descrizione dell'immagine scattata con un Samsung Galaxy da un motociclista durante un'escursione domenica alle 16.07 sul monte San Vicino lascia a bocca aperta.

Provincia di Macerata.

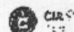




La vetta del San Vicino con l'oggetto non identifcato

Spionaggio

La Cia debutta su Twitter e Facebook



We can neither confirm nor deny that this is our first tweet.

WASHINGTON — «Non possiamo nè confermare nè smentire che questo sia il nostro primo tweet». E così la Cia ieri ha debuttato su Twitter. Contemporaneamente, pubblicando una foto del suo quartiere generale, l'agenzia di spionaggio per l'estero degli Stati Uniti ha aperto una pagina su Facebook. «Su queste due piattaforme saremo in grado di essere più in contatto con il pubblico e fornirgli informazioni sulla nostra missione», ha dichiarato il direttore della Cia John Brennan. «Vogliamo essere certi che le informazioni non riservate sull'agenzia siano accessibili al pubblico americano di cui siamo al servizio». A due ore dal debutto su Twitter, i «follower» erano già oltre 70mila.



Brevi

STATI UNITI

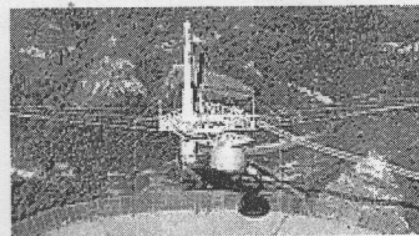
La Cia spiò il Senato E ora chiede scusa

Washington. Dopo aver negato a marzo che la Cia avesse spiato i computer del Senato dove erano conservati i file segreti sulle accuse di tortura contro la stessa agenzia, il direttore John Brennan – fedelissimo di Barack Obama – ieri ha ammesso di aver mentito. Brennan è stato quindi costretto a chiedere scusa ma scaricando la colpa su alcuni suoi agenti che hanno agito «impropriamente». Il direttore della Cia si è scusato con il presidente della commissione Intelligence del Senato, la democratica Dianne Fenstein.

Il progetto

L'osservatorio spaziale che dal Varesotto cerca raggi laser inviati dagli alieni

Il messaggio di E.T. potrebbe arrivare all'Osservatorio Foam13 di Tradate, vicino a Varese. Qui infatti, ha preso il via un rivoluzionario sistema per cercare messaggi di eventuali civiltà intelligenti extraterrestri: scandagliare il cielo alla ricerca di potentissimi impulsi di raggi laser lanciati da alieni. Fino ad oggi infatti, gli scienziati che cercano segnali di E.T. tra le radiazioni che arrivano dall'Universo, scandagliano il cielo alla ricerca di messaggi radio, utilizzando i radiotelescopi. Il progetto va avanti da oltre 50 anni e si chiama Seti, da Search for Extraterrestrial Intelligence. Ma nonostante siano stati utilizzati i più grandi radiotelescopi al mondo non è stato scoperto alcun messaggio (anche se esiste un evento, noto come «segnale WOW», raccolto nel 1977, che lascia qualche dubbio a favore). «Anche se ciò ci fa sentire molto soli è quasi certo che la situazione cambierà. Poiché, statisticamente, è certo che esistono altre civiltà nell'Universo ed è molto probabile che abbiano inviato messaggi, è necessario avvalersi di tutte le tecnologie esistenti per riceverli. Fino ad oggi non abbiamo pensato al laser perché non avevamo la tecnologia adatta per ricevere gli impulsi. Ora esiste e quindi va utilizzata», spiega Claudio Maccone, responsabile del Progetto Seti per l'Italia. Gli impulsi laser possono essere raccolti sulla Terra anche con un piccolo telescopio e un'adeguata



Osservazione Il radiotelescopio di Arecibo (Porto Rico)

attrezzatura. Così da alcuni anni a questa parte alcune Università americane hanno dato vita in modo sperimentale a questa ricerca che ora prende il via anche in Italia, all'Osservatorio di Tradate. «Abbiamo messo a punto un sistema molto più semplice rispetto a quello americano, con risultati del tutto paragonabili ai loro. E grazie ai costi contenuti vorremmo che si venga a creare una rete italiana di osservatori che faccia capo a noi», spiega Roberto Crippa, direttore di Foam13.
Come si può capire che un impulso luminoso proveniente dal profondo della galassia è un messaggio alieno e non qualcosa di naturale?
«In realtà vi sono stelle fisse che lanciano impulsi luminosi molto intensi: sono le pulsar, ma un segnale che arriva da un pianeta abitato lo si vedrebbe muovere nel cielo in quanto il pianeta stesso ruota attorno alla sua stella, così che il segnale arriverebbe con frequenze leggermente diverse in momenti differenti», spiega Maccone. In altre parole, il segnale luminoso verrebbe distorto come il segnale acustico di un'ambulanza al suo avvicinarsi e allontanarsi e questo permetterebbe di capire che è un segnale lanciato da un pianeta e non da una stella. Dove punterà la ricerca dei segnali ottici? «Dapprima punteremo i telescopi verso le stelle attorno alle quali abbiamo la certezza che vi sono dei pianeti», spiega Crippa. Ad oggi infatti, sono circa 1.800 i pianeti extrasolari noti che ruotano attorno a stelle relativamente vicine a noi. Tra quei pianeti almeno una decina possiedono caratteristiche che si avvicinano a quelle terrestri e quindi non è da escludere che vi sia vita anche intelligente.

Luigi Bignami

Ombre extraterrestri

Dopo un articolo pubblicato su « Pianeta » n. 45 che nega l'esistenza degli UFO's presentiamo ora una tesi contraria che pone le sue basi sui miti, le leggende e anche sulla storia antica

Andreas Faber Kaiser

Lo studio degli UFO's presenta alcuni lati oscuri. Tra gli studiosi e i testimoni di atterraggi, Gray Barker e James E. Moseley registrarono piú di 600 casi di persone che furono costrette al silenzio. Altri, cessarono le loro investigazioni, alcuni – troppi – morirono.

D'altra parte, la posizione ufficiale dei diversi Governi – di fronte all'opinione pubblica – è di diffidenza o, nel migliore dei casi, di silenzio sul tema in questione, e una nota della relazione della rivista italiana *Alaya*, del gennaio del 1968, afferma che dal 1955 i Governi si sono impegnati a mantenere il silenzio sulla realtà degli UFO's.

Però già molto tempo prima, esistevano società che si erano impegnate a mantenere il silenzio, per generazioni, sulle realtà, le cui trasmissioni segrete attraverso i secoli avevano dato vita precisamente a quelle società stesse. Sono società nate grazie alla esclusività di conoscenze che non dovevano trapelare alla massa, e che seguitano ancora a sopravvivere grazie alla necessità di conservare per l'uomo queste conoscenze.

Questo mondo parallelo, questa realtà parallela delle comunicazioni segrete, della cabala, dell'esoterismo, dell'arcano, sembra incontrarsi con quell'altro mondo, con quell'altra realtà pure parallela al nostro interesse sulla Terra con la « loro » realtà.

Lo stesso interrogativo vale per ambo i casi. Perché si deve mantenere segreta la realtà degli UFO's? Perché si deve mantenere segreta la realtà nota alle confraternite segrete? Già il consiglio dato nel celebre papiro Harris pregava: « Chiudete la bocca! ». E Fulcanelli chiude il suo libro *Il mistero delle cattedrali* con la raccomandazione: « Nella Scienza come nel Bene, l'Adepto deve sempre *tacere* ».

I greci da parte loro, come gli egizi nel culto di Iside, serbavano un silenzio assoluto sui misteri del culto a Cerere; la rivelazione ai profani del segreto di queste pratiche veniva punita con la morte.

Di Iside, afferma a sua volta Fulcanelli, che essa è la madre di tutte le cose, che le genera nel suo seno e che solo essa è la dispensatrice della Rivelazione e della Iniziazione. « Iside, Cerere, Cibele: tre teste sotto lo stesso velo » e « Singolare analogia ermetica: Cibele » – madre degli dèi – « era adorata in Pe-

sinunte (Frigia) sotto le sembianze di una pietra nera che si diceva fosse caduta dal cielo ». Cosí come la Caaba – coloro del paese di Saba o di Caba, sono gli stessi cabalisti –, la famosa *pietra nera* caduta dal cielo...

Con la statua di Iside si riallacciano piú tardi le vergini nere. Bigarne osserva che Iside prima della concezione « è, nella teogonia astronomica, l'attributo della Vergine che vari documenti, molto anteriori al cristianesimo, designano con il nome di *Virgo paritura*; vale a dire, la Terra prima della sua fecondazione, che presto sarà animata dai raggi del Sole ».

La *Terra-madre*, i raggi del *Sole*, le *pietre nere*.

Chi si è dedicato allo studio del fenomeno UFO's nei tempi antichi, conosce una leggenda inca di Tiahuànaco – il calendario che figura sulla *Puerta del Sol* di Tiahuànaco è stato identificato con il calendario di Venere –, secondo la quale, da una nave dorata discese dalla « grande stella splendente » sorge *Orejona*, che costruí con *pietre nere* procedenti dal suo pianeta, il primo tempio dell'isola del *Sole*. *Orejona* doveva compiere la missione di convertirsi in *Madre della Terra*. Queste analogie ci fanno sospettare una leggenda incaica ermetica (!).

Pauwels e Bergier ragionano in questo modo: « È possibile che ciò che noi chiamiamo esoterismo, intento delle società segrete e delle religioni, sia il residuo difficilmente comprensibile e maneggiabile di una conoscenza molto antica, di *natura tecnica*, che si applica ora alla materia, ora allo spirito », e nutrono il timore di un probabile pericolo per tutta l'Umanità, se queste nozioni potranno un giorno cadere in mani irresponsabili [1].

D'altra parte, in una rivista del numero luglio-agosto 1963 del bollettino ora scomparso: « Informazioni » della « Gesellschaft für Interplanetarik "Austria" », leggiamo: « Esiste sulla Terra un mito che si adatterebbe ai propositi degli "speciali" e sotto le cui influenze potrebbe dare risultato positivo un reclutamento di "aiutanti" ». Da sempre. Ci riferiamo qui ad una società che da secoli si vanta di preparare la riforma di « tutto il vasto mondo », i cui membri non solo si riunivano in una « fortezza sospesa nell'aria » ma si occupavano del « lavoro », in tutto il sistema solare e inoltre possedevano « mille pezzi » che avrebbero fatto impallidire di invidia i nostri tecnici moderni.

« Non importa il nome di questa società..., però la possibilità della sua esistenza seguita ad essere di grande interesse. Come caso tipico, come esempio ».

Con lo studio degli UFO's « stiamo sfiorando l'occultismo della dottrina agnostica, le teorie rosacrociane, il buddismo, le teosofie... » dice Gordon Creighton a Carlos Murciano [2], mentre Paul Misraki segnala che Henry Sérouya, nel suo studio sulla Kabala, « precisa che la conoscenza del "Carro di Dio" (!) non doveva mai essere trasmessa per iscritto, ma solo in maniera orale, a quelli che si dimostravano degni; vale a dire a un piccolo gruppo che aveva previamente raggiunto un grado superiore di iniziazione ».

Il tema che ci impegna ora è complesso, è universale a tal punto – in prospettiva terrestre – che avremo unicamente la possibilità di sfiorarlo e di studiarlo in forma incompleta e piuttosto confusa.

Nel suo libro *I piatti volanti e gli dèi*, John Michell studia le figurazioni dei serpenti tra i popoli antichi, figurazioni che si rivelano come interpretazioni velate di navi volanti extraterrestri, cosa questa, che ci riporta a Quetzalcoatl, che era appunto simboleggiato da un serpente piumato. In Tula, la città consacrata a Quetzalcoatl, si innalza una piramide consacrata a Venere, poiché entrambe

1. LOUIS PAUWELS e JACQUES BERGIER, *Il mattino dei maghi*, Mondadori, 1964.
2. CARLOS MURCIANO, *Qualcosa fluttua sopra il mondo*, Madrid, Edizione Stampa Spagnola, 1969.

erano in realtà una unica divinità. Quetzalcoatl, portata a termine la sua opera civilizzatrice, si dissolse nell'aria, vagò per lo spazio da un lato all'altro e si mutò nel pianeta Venere, con il nome « Nàhatl » (messicano antico) della « stella che manda fumo ». Un serpente volante che è una stella. Un razzo che si allontana fino a diventare soltanto un punto luminoso nel cielo... e butta fumo.
Quetzalcoatl era in America un agente unificatore del Cosmo, il cui segno era la croce, e trasse ricchezze e cultura dall'Oriente... circostanze queste che ci fanno ricordare l'esistenza di una fratellanza di filosofi ermetici che si autodenominavano immortali, illuminati e invisibili, e affermavano di essere gli agenti predestinati per la futura riforma generale dell'Universo e per l'istituzione della pace universale – si osservi il parallelismo con Quetzalcoatl –, il cui segno è la rosa e la croce; della confraternita dei rosacrociani ci parla Valentin Andreae [3] in un libro – la leggenda probabilmente non è storica, però obbedisce senza dubbio ad una intenzione concreta – e racconta che fu fondata da un tale Christian Rosenkreuz, che portò la sua sapienza dall'Oriente...
È la stessa confraternita della quale ci parlava l'articolo del bollettino « Informazioni », dove si affermava della stessa che i suoi membri erano convocati in una fortezza sospesa nell'aria.

Templi come macchine volanti

Lo storiografo Serge Hutin scrive che questa società costituisce la collettività degli esseri giunti ad uno stadio superiore a quello della umanità corrente, « possessori, in virtú di questa superiorità, degli stessi caratteri interiori che permettono loro di riconoscersi ». Sorge la domanda: Sono determinate confraternite segrete, ermetiche, quelle incaricate di mantenere il contatto – sempre – tra l'umanità e « loro »?
Sono i loro membri – consciamente o inconsciamente – gli autentici « uomini contatto »? D'altra parte esistono numerose ragioni, il cui sviluppo non è possibile nello spazio limitato di questo articolo – che fanno sospettare l'origine della costruzione dei templi a partire dalla visione reale delle macchine volanti discese sulla Terra nei Tempi Antichi. Il tempio vuole essere l'imitazione forzosamente immobile della dimora reale mobile-volante – della « divinità ». Di lí, la grande importanza che presumiamo abbia per lo studioso l'esistenza di comunità che trasmettono segretamente, durante il corso dei secoli, le norme per dirigere la costruzione degli edifici sacri.
Possiamo far cenno anche qui all'Ordine del Tempio: « Trassero da Gerusalemme, come si è detto, arcani di artigianeria antichissima in ciò che si riferisce alla architettura? Influí per questo la visione dell'antico tempio di Salomone, ricostruito in moschea, con la sua pianta ottagonale? Ci fu, inoltre, qualche sapienza matematica recondita che l'Occidente non conosceva, fra i molti documenti, fogli e papiri che i crociati trovarono nella Città Santa? Tutto ciò veniva a noi dall'antico Egitto attraverso Israele? Tutto è pura congettura? L'alchimia parve essere un altro degli articoli favoriti dell'Ordine (Johann Valentin Andreae pubblicò il " racconto ermetico-alchemico " *Le nozze chimiche*, derivato da un precedente scritto anonimo, *Fama fraternitatis Rosae Crucis*). Però che cosa era l'alchimia se non una serie di tentativi intuitivi di ciò che oggi è una normale materia d'insegnamento nelle Università? Il volgo chiamava magia, con un certo tono tra timoroso e ammirativo, questi esperimenti riservati unicamente agli iniziati, cosí come oggi sono riservati agli esperti nu-

3. JOHANN VALENTIN ANDREAE, *Fama fraternitatis des loblichen Ordens der Rosenkreuz*, Kassel, 1614.

cleari, che pure hanno il dovere del piú rigoroso segreto professionale...
« Però il potere economico, le dispense, il monopolio di certe transazioni, tutto ciò portava fatalmente allo scontro con lo Stato; vale a dire con la Corona di Francia. Giunti a questo punto fu la fine del Tempio e l'inizio del mistero. Tutto fu tenuto segreto: processi, interrogatori, sequestro dei beni ordinato dal monarca; le mille e una accuse che vennero formulate contro i cavalieri dell'Ordine, nei loro distinti gradi e gerarchie... Veraci storiografi assicurano che l'opera perdurò nell'ombra fino a sfociare attraverso vie recondite fra le mura dell'altro tempio: quello della massoneria [4] ».
Siamo giunti con questo scritto ad una fase interessante: le confraternite segrete, ermetiche, hanno qualcosa di molto importante che le collega con la costruzione di edifici sacri. Il tempio, edificio sacro, ci appare come ispirato da un apparecchio volante di « loro ».
Proseguiamo quindi nella nostra ricerca di possibili connessioni. L'unione dei due triangoli del fuoco e dell'acqua, o dello zolfo e del mercurio riuniti in un solo corpo, generò l'astro di sei punte, il Sigillo di Salomone, chiamato anche Sigillo di Ermes, geroglifico dell'Opera per eccellenza e della Pietra Filosofale materializzata.
Fulcanelli segnala che questo simbolo è la stessa Stella dei Magi. E dopo aver messo a fuoco il mistero dela Stella dei Magi, vista dai vari angoli, l'unica cosa che possiamo affermare al termine di quasi duemila anni dalla sua apparizione, è che la suddetta « stella » seguita ad essere per noi, con tutte le sue testimonianze, un oggetto volante e luminoso, non identificato. A tutto ciò sembra intimamente legata la cabala fonetica.
È noto a tutti quanti prestano interesse al tema in questione, il passo in cui Jonathan Swift, il singolare decano di San Patrizio, per bocca di Gulliver ci riferisce la visione che questi ebbe dell'« isola volante », « un corpo movente, opaco e molto grande, che pareva fluttuare nell'aria », la cui base era « piatta, compatta e luminosa ». *I Viaggi di Gulliver* datano dal 1727, e Swift racconta nel libro che la famosa « isola volante », occupata da esseri intelligenti, basava il suo movimento sulle leggi del magnetismo – le stesse sulle quali sembrava si basassero gli UFO's visti nella luce attuale – e nel contempo annuncia che Marte possiede due satelliti, i cui parametri indica con stupefacente esattezza. Però risulta che i sopraccitati satelliti di Marte non furono scoperti dalla scienza « ufficiale » che nel 1877, un secolo e mezzo dopo che il decano di San Patrizio ci narrò di essi (!) e inoltre, che uno di essi (Fobos) è molto probabilmente un satellite *artificiale* [5].
Swift era un iniziato nella scienza che propone il Gay sapienza, il Gay scienza, la Lingua di Corte tra gli antichi incas (ricordiamo l'analogia tra *Orejona* della leggenda incaica e Iside, Cerere e Cibele) ossia il gergo (*argot*), la cabala parlata [6].

I raggi del sole vengono conservati in uno scrigno d'oro

Ci informa Fulcanelli che gli *argoti*, coloro che utilizzano il gergo (l'*argot*), lingua particolare di tutti gli individui che intendono comunicare i propri pensieri senza essere compresi da quanti li circondano, lingua nella quale si esprimevano tutti gli iniziati, sono discendenti ermetici degli *argonauti*, i quali a bordo della nave *Argo*, – nome che vuole indicare la *rapidità* o la bianchezza *luminosa* –

4. José María de Areilza, *I segreti del Tempio*, in « La Vanguardia », 1º febbraio 1970, Barcellona.
5. Antonio Ribera, *Il grande enigma dei Piatti-volanti*, Barcellona, Edizione Pomaire S. A., 1966 (V edizione).
6. Vedasi la incomparabile introduzione che alla stessa ci offre Fulcanelli nella sua opera *Il mistero delle cattedrali*, Jean Jaçques Pauvert, Parigi, 1964.

furono in cerca del Vello d'Oro, che Frisso aveva offerto a Eeta, figlio del Sole, dopo che un *ariete*, con il vello d'oro lo aveva trasportato, *attraversando gli spazi*, in Colchide, paese dove « i raggi del sole vengono conservati in uno scrigno d'oro » [7]. Sotto il segno dell'*Ariete*, il 12 aprile si celebravano in Roma i *Cerialia* (in onore di Cerere: ricordiamo ancora l'analogia Cerere-Iside-Cibele-Orejona). Nelle processioni portavano un *uovo*. E da *uova celesti* germogliarono alla vita i dioscuri Castore e Polluce, che facevano parte della spedizione degli argonauti e che furono collocati da Zeus come *stelle* (pensiamo a Quetzalcoatl) nel firmamento. Rimarchiamo che le raffigurazioni di *uova celesti* dalle quali emergono, in diverse leggende e miti antichi, determinati personaggi, cadono facilmente nella messa a fuoco delle navi spaziali, delle capsule spaziali, dalle quali emergono nei panni di personaggi fra i piú importanti dell'equipaggio delle stesse. La forma di *uovo* è molto frequente fra gli UFO's piú recenti (*Valensole*, Socorro, ecc.).

Torniamo a parlare dell'*argot*. Lo parlavano i *frimasons* dell'Età Media, che edificarono i templi argotici. Le opere di *art goth* o di *argot*: le cattedrali gotiche. « Anche loro, questi *nauti* costruttori, conoscevano la strada che conduceva al Giardino delle Esperidi ».

Poiché stiamo parlando di *nauti*, nominiamo anche la *concha* (conchiglia) di Santiago (Santiago di Compostella), del « signor *Yago* di *compos stella*, che dispensa aiuto, luce e protezione ». Della citata *concha*, ci dice Fulcanelli, che la usano come emblema « coloro che iniziano il lavoro e cercano di ottenere la stella (*compos stella*)... » « devono realizzare, con il bordone come guida e la *concha* come distintivo, questo lungo e *pericoloso* cammino, del quale una metà è per via terrestre e l'altra per via marittima. Sopra tutto devono essere pellegrini e, in seguito, *piloti* ». Piloti? Nelle colonnine che decorano la mensola che si può ammirare nella dimora Lallemant in Bruges, la sunnominata *concha* appare adornata di uno sconcertante paio di *ali*... Piloti di navi atte a volare? Nauti volanti? Ricordiamo che l'*acqua* nominata dagli iniziati è un'acqua che non bagna le mani. L'acqua, il mare, l'Oceano, sono denominazioni che si riferiscono allo spazio con le sue « correnti », alle sue linee di forza. La leggenda degli argonauti termina con la consacrazione, da parte di Giasone, a Nettuno della nave *Argo*, che Minerva colloca – ancora una volta – nel cielo tra le costellazioni.

Sarebbe opportuno ricordare che l'emblema della nave spaziale « Apollo XII » rappresentava un gagliardo *brigantino* in orbita attorno al nostro satellite...

Ritornando alla nostra *concha*, puntualizziamo ancora un particolare: un altro motivo decorativo della citata dimora, rappresenta una conchiglia grande dalla quale sembrano sorgere altre conchiglie piccole... È un fenomeno familiare per coloro che si impegnano a studiare gli UFO's.

Parliamo degli argonauti e della cabala parlata. Possiamo osservare che la voce « argonauta » ci conduce ad una famiglia di radici che permette di stabilire interessanti relazioni per il nostro tema di studio: sarebbe la famiglia delle radici arg - arq - arc - ἀρχ che pongono in relazione fra di loro parole interessanti come il nome della nave *Argo*, gli *argonauti*, l'architettura (il secondo elemento della voce proviene dal greco τέκτων, carpentiere, *costruttore di navi*), l'*arco*, la cui moltiplicazione forma la cupola degli edifici sacri, l'*arcano* (mistero), l'*arca* di Noè, ἀρχή (inizio, origine, e al plurale) « potenze spaziali », gli *arcangeli*... ecc.

Nella cabala numerica il numero 9 è senza al-

7. Vedasi il significato ermetico degli Argonauti a pag. 62 dell'opera citata da Fulcanelli.

cun dubbio molto importante. Venendo a mancare Hiram, l'architetto, cui erano noti i segreti della costruzione del Tempio, morto assassinato, Salomone ordinò che nove maestri lo cercassero. Nove sono i maestri costruttori della cripta segreta. Enoch nascose il Nome Indicibile sotto nove archi, inciso in un delta o triangolo equilatero. La raffigurazione dell'accampamento dei Principi del Real Segreto, che aspettavano il momento opportuno per la riedificazione del Tempio, viene realizzata in una sala illuminata da 81 luci (9 × 9), nella quale si nota una serie di figure geometriche concentriche, rinchiuse in un poligono di nove lati.

Leggiamo nel *Behind the Flying Saucers* [8] che la struttura dell'UFO caduto nelle mani del Governo nordamericano nel Nuovo Messico si basava sul numero 9. La sua ampiezza totale era di 99-100 piedi. La linea verticale immaginaria dalla punta esterna dell'« ala » circolare alla base media, di 27 pollici [9]. La cabina aveva un diametro di 18 piedi e un'altezza di 72 pollici, superando esattamente di 45 pollici la cabina dalla cima del bordo dell'artefatto. Con il secondo UFO caduto in mani americane nell'Arizona, si ripete la stessa constatazione. Media 72 piedi di diametro, e smontato nei suoi distinti elementi, si comprovò che per il loro montaggio era stato usato il « sistema dei 9 ». Uguale struttura presentava il terzo UFO disceso in *Paradise Valley*, che aveva un diametro di 36 piedi.

Secondo una teoria di J. M. Diez Gómez, pubblicata in estratto a partire dalla pagina 81 della serie « Ciclope infoema » (Barcellona, Ciclope, S.A.E.), sopra la quale non osiamo

8. Frank Scully, *Behind the Flying Saucers*, New York, Popular Library, 1951.
9. 999 pollici inglesi equivalgono a 1000 pollici piramidali e queste misure furono applicate nella costruzione di una piramide – quella di Cheope – la quale, essendo di indiscutibile interesse per i nostri studi, ha meritato ampi e dettagliati studi particolari sulle sue speciali caratteristiche.

pronunciarci né pro né contro, senza un precedente studio completo e profondo, Adamo sarebbe il simbolo di una nave di nuovo tipo. Con le dovute riserve, si può stabilire alla base di questa teoria una relazione cabalistica – provvisoria del momento attuale – tra le voci *nove, nuovo, nave*, e, possibilmente, *uovo* (*novem, novus, navis, ovum*).

In nove cicli si forma l'essere umano.

Nel simbolismo dei numeri sacri, il 9, ultimo di questi numeri, proprio degli enti divini, superiori, di fronte agli umani, si considerava come il numero completivo della vita umana e del Cosmo.

Le nostre teorie matematiche si basano su una serie-base di nove numeri completati dal simbolo neutro rappresentato dallo zero.

Tra le società segrete dobbiamo citarne una molto importante, in India, che risale all'epoca dell'imperatore Asoka; è la società segreta dei Nove Sconosciuti [10], ecc.

Potremmo seguitare a fare citazioni su citazioni, però non è questo il proposito né l'oggetto di questo articolo come visione globale di una probabilità. Probabilità tra le quali potremmo anche citare Cyrano de Bergerac, gran conoscitore della cabala, che descrive per esempio un razzo in tre fasi, tale e quale a quelli lanciati oggi da Capo Kennedy.

Sarebbe interessante mettere a fuoco con occhi nuovi la processione che Giosuè fece snodare per sette volte attorno alle mura di Gerico, che caddero prima dell'ottavo giro. « Gerico » deriva probabilmente da *yareah*, che significa luna, perciò concludiamo che Gerico è la « città della Luna ».

Però lo stesso tema lo incontriamo nei cigni che girano sette volte attorno a Delos, cantando, che viene alla luce appunto prima dell'ottavo canto, il nascente Apollo. Nasce « Apollo », per dominare la Luna... Un mito che si materializza ai giorni nostri.

Sorprende la successione – è pura coincidenza anche se ci lascia perplessi – di voci familiari ai cabalisti, nel programma spaziale americano: Ragno, Aquila, Apollo, Atlante, Mercurio, Saturno, Geminis...

Interessante sarebbe lo studio, con idee nuove, del motivo della cottura filosofica rappresentata nel « Portico del Salvatore » della cattedrale di Amiens. Fulcanelli avverte che il campanile è nel forno segreto che racchiude l'uovo filosofale, che a sua volta è il ricettacolo del quale parlano gli iniziati. Abbiamo sfiorato il tema dell'*uovo* come veicolo celeste. V. Zaitsev segnala che in una leggenda primitiva dei popoli del Perú, le uova scendono dal cielo sotto forma di *fiorellini* detti dente di leone; gli iniziati conoscono bene i « *Flos Coeli* ».

Potremmo anche sfogliare rapidamente il ciclo di racconti della *Tavola Rotonda*, « leggende ermetiche che alludono direttamente alla transizione delle antiche nozioni scientifiche »; è solo una indicazione, che a nostro avviso finirebbe per approfondire il tema del *Grial* e quello delle cosí dette « apparizioni mariane », fenomeno che Paul Misraki pone in relazione a quello delle apparizioni dei dischi volanti.

Degno di studio ci pare il tema delle Pleiadi. Il nome proviene dal greco πλεῖν, navigare. Figurano in questa costellazione le stelle *Maia* e *Atlante*. Maia – anche la mitologia hindú conosce Maya, e la Chiesa cattolica dedica il mese di *maggio a Maria* – amata da Zeus – la voce Zeus (Theos) corrisponde alla voce *Teo* applicata all'essere divino dagli atzechi, intimamente vincolati con la grande famiglia maya – ebbe con questi, Hermes, il messaggero *alato* degli dèi, portatore del medesimo nome di quell'altro Hermes che porrà le basi della filosofia ermetica della quale stiamo parlando. *Maia* era la figlia maggiore di *Atlante*.

10. Documentarsi nel libro *Il mattino dei maghi*, Pauwels e Bergier, citato piú sopra.

Atlante era figlio di Giapeto e di una figlia di *Oceano*. Atlante a sua volta sposò la oceanide Pleione, dal cui matrimonio nacquero le Pleiadi [11].
Risulta, però, che la radice *atl* del nome *Atlante* si trova anche negli idiomi « nahuate » – abbiamo citato per esempio Quetzalcoatl – degli aztechi, vincolati, come dicemmo, ai *maya*, in relazione con la divinità, significando « acque ».
Il mondo è pieno di coincidenze.
Secondo la mitologia preincaica, gli dèi discesero dalla costellazione delle Pleiadi. Uno dei corridoi della piramide egizia di Cheope (diciamo che si tratta di una costruzione molto importante collegata intimamente con i nostri studi) riceveva la luce dalle Pleiadi. Il dottor Gerhard Wiebe, di Boston, e J. Roca Muntañola, descrivono i monoliti di Stonehenge con la figurazione di un « piatto volante » [12]. Ecate, storiografo del secolo VI, parla degli dèi che apparivano a Stonehenge: « Durante la stagione nella quale appare il dio (Apollo) suona l'arpa e danza tutta la notte, dall'equinozio d'inverno fino all'uscita delle Pleiadi, compiaciuto del proprio esito ».
D'altra parte, tra le varie etimologie del nome di Maria, fa notare la De Zorell, che il nome deriva da quello di Maria, nata in Egitto, sorella di Mosè, dall'egizio *mri.t + yám* (secondo elemento = Yahvéh) ossia, « amata da Yahvéh », amata da Zeus era Maya e maggio è il mese di Maria, per la Chiesa cattolica. Abbiamo quindi la traduzione jeronimiana latina dell'ebraico *miryam* per « stella marina », « goccia di mare ». Torniamo ora agli iniziati e vediamo che parlano della « pioggerella di Maggio », umidità vivificatrice del mese di Maria. Thomas Corneille [13] aggiunge che i grandi maestri di una delle confraternite citate si facevano chiamare *Fratelli della Rugiada Cotta* (C.F.R.C. Frères de la Rosée-Cuite).
Per terminare, diciamo che è interessante osservare alcune particolarità: all'alchimista « occorre il filo di Arianna (Arianna, ragno, Ariane, airagne, quasi un anagramma) per non smarrirsi nei meandri dell'Opera, senza il quale deve riconoscersi incapace di ritrovare l'uscita ».
I maya credevano – cosí scrive N. Rinin [14] – che in epoche remote i loro dèi fossero discesi dal cielo per mezzo di una tela di ragno. « In diverso e obliquo vincolo con questa credenza – dice Zaitesv – si può collocare la visione giacobina della scala che conduceva al regno celeste ». Nell'antico Egitto esisteva la credenza che una scala portasse al cielo. Nella pianura di Nazca, in Perú, si scorge dall'alto l'enorme figura di un ragno. In collane e incisioni varie abbonda nell'America centrale e meridionale il tema decorativo del ragno. Retrocediamo alla formazione della parola. Αἱρω significa, come osserva e stabilisce Fulcanelli, « prendere, acchiappare, afferrare, attrarre », dalle quali deriva αἱρην « quello che prende, che acchiappa, che attrae »... « αἱρην è la *calamita*... » « in provenzale il ferro si chiama *aran* o *iran*... », in catalano, *aram*; *Hiram* è il divino Ariete, l'architetto del Tempio di Salomone. La voce greca Σιδηρα significa *ferro* e *calamita*. Dalla stessa voce deriva il latino: *sidus*, *sideris*, stella.
Pare che gli UFO's si basino sulle leggi magnetiche. Del magnetismo parla Fulcanelli nella sua opera. Oggi abbiamo prove dell'esistenza di campi magnetici galattici. Non ci resta ora che decidere di apporre il punto finale al nostro articolo. Lasciamo al lettore il compito di riflettere e riaprire l'argomento... le coincidenze si succedono quasi impercettibilmente.

11. Secondo Omero, era conoscitore di tutti gli abissi del mare, essendo sotto questo aspetto padre di Calipso (la profondità delle acque), e figlio di una ninfa dell'Oceano e di Posidone.
12. J. ROCA MUNTAÑOLA, *Incognite di ieri, proiettate verso il futuro*, in « Algo », n. 124, febbraio 1969, Barcellona.
13. Dizionario delle Arti e delle Scienze, Parigi, Coignard, 1731.
14. N. RININ, *Comunicazioni interplanetarie - Astronavigazione e bibliografia*, Leningrado, 1932.

Asut 9-95

sa», mentre il Figlio si comprime la ferita del costato con un' espressione dolorosa. L'Opera del saggio, infatti, matura attraverso il dolore, la morte e la resurrezione (o «reintegrazione»).
Dall'Uovo si libra l'*Avis Alba*, la Colomba, che chiude la triangolazione e che, dall'alto, proietta il segreto dell'Opera Celeste sul cardine del sistema terrestre: l'Ostia «ri-velata», coperta da un velo, posta tra due colonne (il Tempio di Salomone) e su di un altare funereo, per ribadire il principio iniziatico della morte-rinascita. Un'Ostia-Luna che si immerge nel Sole: figura allegorica tipica di tutte le Scuole mediterranee, che sintetizza la fusione degli opposti, l'unione del Maschile e del Femminile.
Sintomatici anche alcuni dei personaggi, assisi come in un tempio esoterico. Quel leone rivolto verso l'esterno è il tipico *Guardiano della Soglia*; e quel S. Ambrogio, di per sé estraneo all'ambiente senese, qui possiede un preciso significato. Il Santo, infatti, osserva con ironia il pontefice Clemente VIII mentre viene distolto da una colomba che, più che sovrastarlo per infondergli i doni dello Spirito Santo, sembra aggredirlo; e Ambrogio, impugnando lo staffile e calpestando i propri libri, rivela l'estrema verità: la Sapienza non sta scritta, ma si consegue solo con il sacrificio.
Per concludere, un'ultima osservazione, questa di tipo storico.
Clemente VIII è il papa che suscitò l'indignazione popolare per aver ordinato, sul finire del 1599, la barbara esecuzione della famiglia Cenci (tra cui la piccola Beatrice) sul ponte di Castel S. Angelo; e che, il 17 febbraio dell'anno dopo, mandò al rogo Giordano Bruno.
È quindi probabile che Ventura Salimbeni non lo stimasse troppo e che lo raffigurasse isolato nella sua chiesa e «perseguitato» dallo Spirito Santo.
Infatti, a partire dal giubileo dell'anno 1600, Clemente VIII fu perseguitato da violenti attacchi di gotta saturnina, con complicazioni cerebrali e viscerali. Cinque anni dopo, mentre presiedeva una seduta del Tribunale dell'Inquisizione, fu colto da un attacco apoplettico. Morì il 3.3.1605: una data che agli studiosi di numerologia potrà dire qualcosa...